



MOVIMENTO • MARIANO

Regina *dell'*Amore

aprile
giugno
2021

San
Martino
Schio

anno XXXV

303



Partecipanti della
prerogativa profetica
di Gesù

Sempre più chiamati
a testimoniare
la Verità

Spunti profetici di Maria
Regina dell'Amore
a San Martino di Schio

Movimento con Cristo
per la Vita. Testimonianza
per la Vita a Vicenza

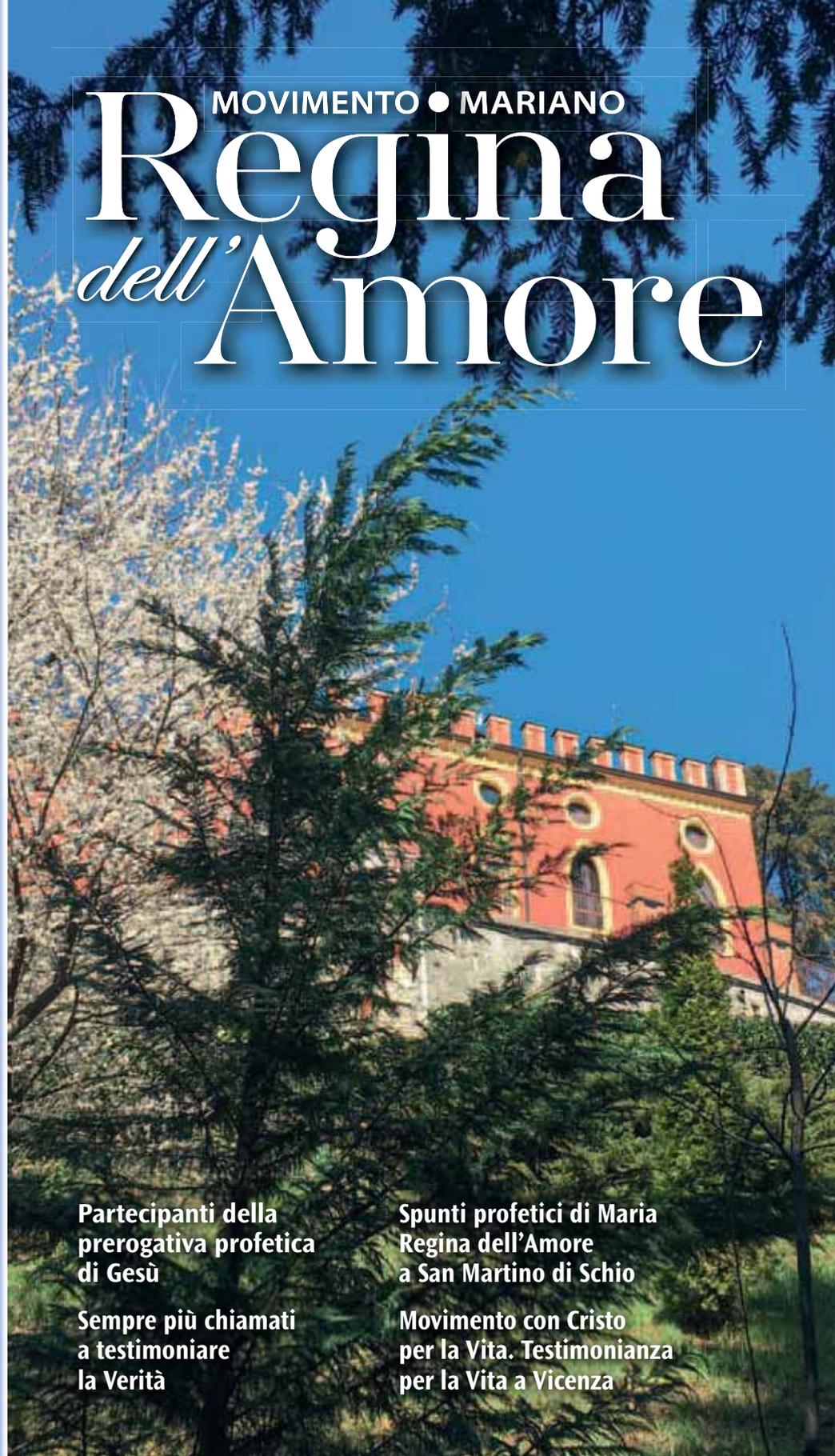




Foto di copertina
Il Cenacolo
di Preghiera

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

**Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
scrivete all'indirizzo e-mail:
trimestrale@reginadellamore.org**

SOMMARIO

Editoriale

- 4 Eucaristia e missione *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

- 5 «Partecipanti della prerogativa profetica di Gesù», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 8 Maria Chiama. Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni,
a cura di Renato Dalla Costa

Interventi di Renato

- 10 Il peccato gravissimo dell'Umanità: si fanno leggi per peccare,
dal libro di Rita Baron "Beato il giorno che sei nato"

Magistero del Papa

- 14 L'unità è una grazia da chiedere con la preghiera,
a cura di Mirco Agerde

Formazione

- 16 Il sacramento dell'Eucaristia, *a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
19 Sempre più chiamati a testimoniare la Verità, *di Gianfranco Amato*
20 Gocce di Vita (26) - Nuovo Testamento: la bontà di Dio verso i suoi figli,
Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

Vita dell'Opera

- 22 Spunti profetici di Maria Regina dell'Amore a San Martino di Schio,
a cura di Renato Dalla Costa
27 Movimento con Cristo per la Vita. Testimonianza per la Vita
a Vicenza, *di Luisa Urbani*

Interviste

- 30 Vogliono recluderci a tempo indeterminato?, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Approfondimenti

- 32 Restare umili: il vero antidoto contro pericolose derive,
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi
33 "Vegliate e pregate per non cadere in tentazione",
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

I lettori ci scrivono

- 34 Vescovi americani spaventati da Biden: a rischio valori pro-life,
di Pio Ferretti

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
trimestrale@reginadellamore.org

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.org

C.C.P. n. 1174367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

**Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":**
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura
senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



*Messaggio
del 21 aprile 2002*

*Glorificate con me il Padre.
Figli miei, voi rimarrete
con la storia di questo tempo,
annoverati tra il Popolo santo
di Dio, partecipanti
alla prerogativa profetica
di Gesù nel diffondere
la viva testimonianza di Lui
- in una vita di fede e di carità -
offrendo a Dio un sacrificio di lode,
frutto della volontà dello Spirito
acclamante di Lui,
che a ciascuno di voi distribuisce
una manifestazione particolare
dello Spirito per l'utilità comune.
In questi incontri Gesù vuole donarvi
il carisma dell'insegnamento
che non è cultura ma Spirito di Dio
che convince e che converte chi ascolta,
donando la virtù della speranza,
anticipazione della gloria finale.
Creature predilette, sentitevi liberi
di proclamare ciò che Dio vi dice.
Vi benedico tutti e vi stringo a me.*



EDITORIALE

di Mirco Agerde

Eucaristia e missione

Come riportato nello scorso trimestrale, il tema scelto dai capigruppo durante il loro convegno internazionale dell'ottobre scorso, per l'anno 2021 è stato: Eucaristia e missione.

Potremmo chiederci: che relazione esiste tra il Sacramento del Corpo e Sangue di Cristo e la missionarietà che rappresenta l'ultimo appello di Gesù ai suoi discepoli prima di ascendere al Cielo?

È presto detto: il mistero eucaristico in quanto memoriale della passione, morte, risurrezione e ascensione di Cristo, rende presente a noi il culmine e la fonte stessa dell'amore di Dio per l'umanità intera, quell'amore, cioè, che ha spinto Gesù ad amarci fino alla fine, fino alla morte e alla morte di croce.

Ebbene, da dove trae origine la missione cristiana che – va detto subito – non è proselitismo, ma annuncio di Cristo e della sua salvezza proposta ad ogni uomo? Dallo stesso principio: l'amore! Più amo qualcosa o qualcuno, più lo annuncio; più amo Gesù e più ne parlo a tutti con le parole e soprattutto con una vita di verità e carità.

Pertanto Eucaristia e missione sono strettamente congiunti tra loro: ricevere Gesù Sacramentato è ricevere il suo stesso Divino e umano amore che mi spinge e mi deve spingere a conoscerLo e farLo conoscere a tutti. Non trascuriamo, tuttavia, che la prima missione cristiana è verso noi stessi: come posso testimoniare Gesù agli altri con coerenza se prima non mi impegno a quella continua conversione del mio cuore e della mia vita? «Ciò di cui parliamo ben si rispecchia nel racconto evangelico relativo a Zaccheo (cfr Lc 19,1-10). Dopo aver ospitato Gesù nella sua casa, il pubblicano si ritrova completamente trasformato: decide di dare metà dei suoi averi ai poveri e di restituire quattro volte tanto a coloro ai quali ha rubato.» (*Benedetto XVI, Es. Ap. Sacramentum Caritatis, 82*)

E noi? Non abbiamo niente da cambiare nella nostra vita morale e cristiana? «*Il tuo desiderio è giusto: l'Eucaristia, l'Adorazione, il Tabernacolo... (MM 9/11/1985)*». Chiediamo la potente intercessione di Maria, Regina dell'Amore affinché susciti in noi un sempre rinnovato desiderio del SS.mo Sacramento dell'Altare nella prospettiva di una sempre rinnovata trasformazione morale al fine di essere annunciatori credibili del Vangelo.

«Partecipanti della prerogativa profetica di Gesù»



Convegno dei capigruppo del 21 aprile 2002

di Mirco Agerde

“Lo Spirito Santo non solo per mezzo dei sacramenti e dei ministeri santifica il popolo di Dio e lo guida e adorna, ma “distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui” (1 Cor 12, 11) dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere e uffici, utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa” (LG 12).

Questo è l’insegnamento del Concilio Vaticano II. La partecipazione alla missione messianica da parte del popolo di Dio non è dunque procurata soltanto dalla struttura ministeriale e dalla vita sacramentale della Chiesa. Proviene anche da un’altra via, quella dei doni spirituali o carismi. Questa dottrina, ricordata dal Concilio, è fondata nel Nuovo Testamento e

contribuisce a mostrare che lo sviluppo della comunità ecclesiale non dipende unicamente dall’istituzione dei ministeri e dei sacramenti, ma è promosso anche da imprevedibili e liberi doni dello Spirito, che opera anche al di là di tutti i canali stabiliti. Per questa elargizione di grazie speciali si rende manifesto che il sacerdozio universale della comunità ecclesiale viene guidato dallo Spirito con una libertà sovrana (“come a lui piace”, dice San Paolo) (1 Cor 12, 11), che spesso stupisce. (S. Giovanni Paolo II, *Udiienza generale del mercoledì, 24 giugno 1992, § 1*)

Quali migliori parole potrebbero spiegare a fondo le affermazioni della Regina dell’Amore che definisce tutti noi come **«partecipanti della prerogativa profetica di Gesù nel diffondere la viva testimonianza di Lui in una vita di fede e**

carità»? Le succitate parole di Papa Wojtyła prese dal Concilio Vaticano II e dall’Apostolo delle Genti, andrebbero lette in profondità non solo perchè, come poc’anzi affermato, chiariscono il messaggio della Madonna in questione ma anche perchè pongono a noi parecchie domande: quale carisma ho ricevuto? Come lo utilizzo? Questo dono dello Spirito dato a me fa sì che io porti, attraverso il medesimo, **«una viva testimonianza di Lui»?** Vivo, grazie ad esso, **«una vita di fede e carità»?** Offro ogni giorno il mio **«sacrificio di lode»**, ossia la mia fedeltà ai Comandamenti, alle Beatitudini e alla legge dell’Amore insegnata da Cristo? E infine: nonostante le mie fragilità, metto i doni di Dio a servizio dell’**«utilità comune»** nella comunità in cui vivo? Aiuto gli altri a crescere? Contribuisco alla

edificazione della Chiesa?

Infatti: «va tenuto presente che i doni spirituali devono essere accolti non soltanto per un beneficio personale, ma prima di tutto per il bene della Chiesa: «Ciascuno, scrive San Pietro, viva secondo il dono ricevuto, mettendolo a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio» (1 Pt 4, 10). In forza di questi carismi la vita della comunità è piena di ricchezza spirituale e di servizi di ogni genere.» (cf *Ibidem*, § 3)

E quale carisma la Regina dell'Amore vuole donare - tra gli altri concessi singolarmente - al Movimento da Lei suscitato in questo tempo storico segnato da una feroce scristianizzazione? «**Il carisma dell'insegnamento**».

A tutti i membri del suddetto Movimento, pur nella diversità di cultura, storia, mansione, carattere e qualità personali, la Vergine ci vuole ottenere il dono di poter insegnare agli altri.

A questo punto si pongono come necessarie due questioni: insegnare come? Da qualche cattedra universitaria o liceale o cose simili? No! Il carisma di cui ci parla la Madonna «**non è cul-**

tura ma Spirito di Dio che convince e converte chi ascolta». Quindi esso consiste nel dimostrare la bellezza della professione cristiana, l'entusiasmo di aver conosciuto Gesù attraverso Maria e questo attraverso qualsiasi opera io sia chiamato a svolgere nel Movimento e nella Chiesa, dal volontario, al capogruppo, al socio o al chiamato, sia io impegnato in una attività materiale o spirituale, nello scritto, nella parola o nella attività manuale.

Seconda domanda: insegnare che cosa? «**La virtù della speranza, anticipazione della gloria finale**». Pertanto attraverso la professione convinta e gioiosa della fede, ogni membro che ha risposto con amore alla chiamata di Maria, è interpellato a testimoniare con la propria vita il primato di Cristo, il lavoro assiduo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime certi che tutto ciò spalancherà le porte della vita eterna per sé e diventerà una proposta per gli altri. E se tutto ciò sarà davvero opera dello Spirito Santo, necessariamente ognuno potrà testimoniare la propria fede (insegnare) convincendo e convertendo a



Cristo tanti fratelli.

«**Creature predilette, sentitevi liberi di proclamare ciò che Dio vi dice**». Se i carismi ricevuti non portano ad insegnamenti contrari alla fede della Chiesa, edificano la comunità di appartenenza e il Corpo Ecclesiale, diffondono la fede e arrecano frutti di carità, allora non bisogna aver timori o rispetto umano: ciascuno, al contrario, proclami il dono di Dio ricevuto con la libertà e la gioia propria dei figli di Dio curando così la personale e altrui santità. «**Vi benedico tutti e vi stringo a me**».

È tempo di **5x1000**

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al «**Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale**», riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.

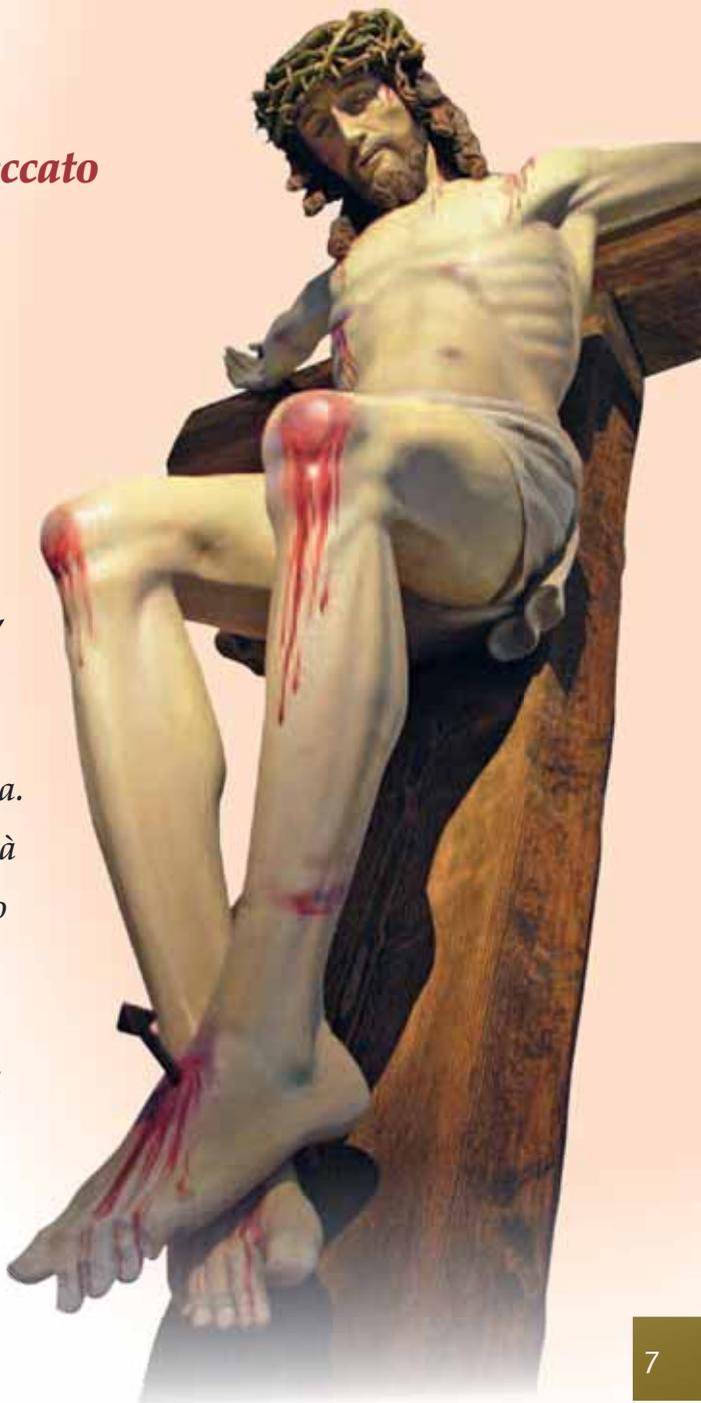


CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

in ascolto

La caduta del senso del peccato

*La prosperità e la fortuna
che da tempo il demonio gode,
lo dimostrano le apologie
che sono state scritte in suo onore,
le negazioni della sua esistenza
che rendono più facile la sua opera
di disgregazione morale del mondo,
ma soprattutto la caduta
del senso del peccato che
non fa più avvertire la sua presenza.
La confusione sui valori della verità
e della morale che regna nel mondo
è segno evidente che i suoi seguaci
non accennano a diminuire.
Potere e gloria sono conferiti da lui
a chi accetta
di rendergli testimonianza,
ma la gloria che Io vi ho promesso
non è paragonabile perché
proviene dal vostro Dio.*



MARIA CHIAMA

a cura di Renato Dalla Costa

Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni

Renato a Coimbra

• Figlio mio, hai detto giusto: "La vostra, una vita senza Vita!". Sì, ma una vita che non finirà perché vero è quello che il Padre ha fatto conoscere. Non temere per questa vita, tutto è nella sua promessa. Lasciati pure giudicare ma non giudicare. Non sono quelli che ti pongono tante domande i sacerdoti veri; questi non credono né a te né a me. Figlio mio, le mie schiere sono formate anche da sacerdoti coraggiosi, umili, credenti; molti li hai conosciuti, li terrai vicino a te. Ti benedico.

(13/1/89 - In Portogallo, con mons. Franceschini in un ritiro con circa 70 sacerdoti convenuti dall'Italia)

Ultimata la pittura murale nella Cripta

• Benediciamo il Signore. Figli miei cari, nel mio Cuore voi siete racchiusi per vivere con me una intimità profonda in cui il mistero dello Spirito Santo vi viene sempre più svelato. Figli miei, sì, sono chieste a voi delle sofferenze, ma nel mio Cuore Immacolato sarete, per gustare le gioie del mio amore. Accolgo con gioia il dono che mi fate in questo luogo. Grazie! Figli cari, rimarrà questo il rifugio terreno per voi, Cenacolo, dove vi consolerò e vi guiderò. Ho bisogno

nessuno sappia niente. Riscalderei Gesù nella mia casa. La decisione resterà al sacerdote. Vai subito in silenzio. (19/11/89)

nessuno sappia niente. Riscalderei Gesù nella mia casa. La decisione resterà al sacerdote. Vai subito in silenzio. (19/11/89)

(Nota. Amerigo scrive:

"Con Renato e Mario Boschetti andiamo subito verso il luogo indicato a Renato dalla Madonna. Con la macchina ci portiamo in via Martarei alle Aste, entriamo attraverso la siepe nel campo di Plebani e lungo il muro di cinta alto due metri e mezzo, alla luce delle pile, rinveniamo i resti di una "messa nera". Sopra un sasso alto 10 cm. c'è un barattolo di vetro capovolto e tappato con la cera; all'interno un filo di ferro con infilate quattro particole bianche, di cui una bruciacciata in parte.

A fianco del sasso due bicchieri: nel fondo di uno c'è una particola; per terra, fradice per la pioggia della mattinata, altre tre particole; ancora per terra un'altra particola incerata dentro una forma di piramide. Attorno sono sparsi pezzi di candele di varie forme usate nelle chiese. Ancora a fianco rinveniamo un crocifisso piccolo in legno (con il Cristo di plastica) spezzato a metà. Raccogliamo tutto portandolo al Cenacolo e riponendolo in luogo idoneo, in una camera.

Quanto raccolto è documentato con fotografie in archivio.

Subito telefoniamo all'esorcista P. Pellegrino a Venezia, ma non riceviamo risposta. Telefoniamo anche a P. Angelo di Milano, ma rispose un confratello.

Al mattino alle ore 9, Cian Basso informa di presenza il sacerdote don Severino Borsin. Attendiamo le sue disposizioni, raccomandandogli l'assoluta segretezza.

Dopo due giorni, don Severino ci lascia questa ricevuta: "Oggi

sempre più di cuori puri e sinceri poiché serio ed accorato è il mio appello. Rimango qui per voi, pregando con voi. Lo Spirito del Padre vi dia la forza e vi santifichi. Vi stringo tutti a me, ancora vi benedico.

(27/10/89 - La pittura raffigura la Vergine Maria, e il pittore è Carmelo Pozzolo di S. Pietro in Bagno, Forlì)

Rinvenimento dei resti di una "messa nera"

• Renato ha una visione nella cripta del Cenacolo, presenti Amerigo, Rita, Mario Boschetti, Silvano Cracco e Cian, e la Madonna dice:

Vai subito e prendi Gesù. Portalo in questa casa. Custodiscilo in silenzio. Domani chiamerai un sacerdote esorcista fidato;



21/11/89, in seguito ad una telefonata ricevuta oggi alle ore 15 da parte del Vicario Generale della diocesi mons. Giulio De Zen a nome e per incarico del Vescovo mons. Pietro Nonis, ricevo per portare in canonica a Santorso, quanto è stato ritrovato in un luogo di via Martarelli la sera di domenica 19 novembre 1989.

Il tutto mi è stato consegnato da Renato Baron e Basso Gianfranco. In fede. Don Severino Borsini”.

Chiusura della chiesetta di San Martino

• Benedetto il Padre. Figli cari, ascoltate Gesù! Io vi seguirò con Gesù. RingraziateLo per la sua chiamata ad essere suoi. Altri ancora chiamerò ad unirsi a voi. Preparatevi per i tempi di Gesù e di Maria. Sarò sempre in mezzo a voi. Vi benedico. Ti aspetto sempre ogni domenica con Gesù in questo luogo.

(25/11/89 - Chiesetta di San Martino. Domani la chiesetta verrà chiusa al culto pubblico dei pellegrini fino a nuove future disposizioni ecclesiastiche. Domani si consegneranno le chiavi alla padrona signora Clementi di Schio per aprire la chiesa solo alla messa domenicale)

Un altro segno tangibile da Maria

• Gloria al Padre. Figli miei, non anteponeate nulla all'amore di Dio. Date totale importanza alla sua parola. Io vi aiuterò avvicinandovi a Lui. Sappiate leggere i segni che vi rincorrono. Perché non potete mettere a disposizione delle opere che vi chiedo, tanta abbondanza che altrimenti può portare in voi la rovina? Non avete ancora compreso che sto lavorando per mezzo di voi?

Avrete un altro segno tangibile da me: Figlio mio, ti porterai

nell'angolo del Cenacolo segno nord-est; conterai venti passi, poi altri dieci passi verso nord. Lì ti fermerai. Ti benedico.

(25/2/90 - Nota: Sembra che sotto terra, in quel luogo che risulta profumato, vi sia una grande massa di acqua corrente)

Nostra disponibilità ad accogliere sacerdoti al Cenacolo

Sia lodato Dio. Vi benedico, figli miei, vi benedico. Benedico quanti oggi qui mi hanno cercata. Figlio, è arrivato un altro momento importante: ti invito a persuadere i tuoi ad annunciare, per scritto o a voce, al tuo Vescovo la vostra disponibilità ad accogliere in questa casa sacerdoti miei consacrati, anziani, bisognosi, dichiarando tutta la disponibilità del vostro cuore e promettendo tutto il vostro impegno nell'amore. Fatto ciò, attendete con me in pace e serenità. Ti benedico.

(4/3/90 - Cripta al Cenacolo. Nota: Martedì sera, 6 marzo, Amerigo e Marsilio consegnarono una lettera a mano al Vescovo, di passaggio per Poleo diretto a S. Caterina. Dopo al-

cune settimane mons. Luciano Dalle Molle, arciprete in Schio, incontra Gino Marta per la via e gli dice che il Vescovo non è del parere di inviare sacerdoti al Cenacolo)

Visione straziante della sofferenza nel mondo

• Figli miei, non è questo il mondo che il Padre voleva per voi! Il mio è un linguaggio chiaro per tutti. Parlate chiaro anche voi, abbiate la forza che vi ho donato. *(La Madonna ora fa vedere quello che sarà il mondo fra non molto e anche questo è straziante e pauroso).*

Figlio mio, non per me ti sacrificherai ma sarai salvezza per tante anime. Quanto male si è prodotto nel mondo! Tante croci, croci! Non mi ascoltano gli uomini, allora sarà salvezza per molti la croce. Per chi sarà con me, risparmiata sarà tanta sofferenza. Vi ho chiesto di non abbandonarmi. Vi benedico.

(27/5/90 - In cripta, la Madonna mostra a Renato, in visione, quanti attualmente soffrono terribilmente di vari mali in tutto il mondo. Il numero è spaventosamente grande)



Sembra che sotto terra, in questa zona, scorra una grande massa di acqua

Il peccato gravissimo dell'Umanità: si fanno leggi per peccare



Intervento di Renato al Monte di Cristo dopo la Via Crucis del 25 marzo 2000, tratto dal libro di Rita Baron "Beato il giorno che sei nato"

Sono passati 15 anni dalla prima volta che Maria ci ha chiamato qui, chiamato a cambiare la nostra vita, che ci hai chiamati alla nostra conversione totale; ed è una grande gioia come quella di oggi pomeriggio, quando Lei ci ha salutato ci ha benedetti tutti e ci ha esortato a rimanere con Lei. Ci sono altre parole che dobbiamo fare nostre e meditare in tutta la settimana e poi ancora, parole di una festa del tutto particolare, festa che celebriamo nel cuore della quaresima, dove la Chiesa si ferma con tutti i suoi fedeli per un giorno a meditare questo grande evento che è uno dei più grandi eventi che l'uma-

nità possa conoscere. Questo evento è avvenuto 2000 anni fa, e se Gesù è nato è perché oggi Maria lo ha accolto nel suo Cuore con la sua disponibilità; il Figlio di Dio che entra in Lei e Lei lo porta al mondo per salvare il mondo, per salvare l'umanità. Non si può non fare festa oggi fratelli, non si poteva non gioire per Lei, con Lei e per tutti noi. Gioire per quanto accaduto 2000 anni fa, e per quando ogni volta qualcuno sale al Cielo, come sono saliti al Cielo Gesù e Maria, che ci aspettano lassù, perché ce l'hanno detto molte volte ma vogliono che anche qui in questa terra incominciamo ad essere sinceri con noi stessi, leali con Dio e innamorati di loro. Oggi Maria ci ha esortato con delle parole che ci hanno fatto anche meditare seriamente e con attenzione, parole che

sono per noi tutti, parole che disse durante la preghiera della Via Crucis:

«Benediciamo il Padre. Figli miei, in questo giorno, con il "sì" del mio Cuore, si realizzò il meraviglioso progetto di Dio per voi tutti.

Voglio rivivere con voi questo giorno esortandovi a rimanere a me uniti, schierati con Dio. In questo tempo di presenza in mezzo a voi ho voluto dimostrarvi tutto il mio amore materno fino alle lacrime, ma l'indifferenza di molti miei figli è ancora grande. I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura. Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l'umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontaneranno.

Ascoltatemi, figli cari, e voi trionferete con il bene. Stringendovi tutti al mio Cuore, vi benedico e vi ringrazio. Benedico i vostri cari».

Non sarà facile meditarle in un attimo queste parole, in una giornata come oggi, ma sono parole che sono nostre e che dobbiamo metterle in pratica per tutta la nostra vita. Io non so quanto ci vorrà a cambiare le sorti di questo mondo che la Madonna dice che sta peggiorando. I peccati diventano sempre più grandi, sempre di più. I peccati che facciamo fratelli ora sono peccati intelligenti, non sono più peccati ignoranti, sono peccati intelligenti e l'uomo pecca con l'intelligenza andando contro Dio ancora di più ed è per questo ancora più colpevole e ancora più meritevole dei castighi. La Madonna dice che vede allontanarsi questo miracolo grande che Lei aspettava, del trionfo del suo Cuore Immacolato che era il trionfo per tutti noi, il trionfo per tutta l'umanità; ma l'umanità non accetta trionfi perché vuole il suo trionfo, quello del godimento e del piacere, quello dei soldi e del sesso, quello dalla droga e dell'alcool, ed è questo il godimento del mondo di oggi e questo porta poi alla divisione delle famiglie, porta all'uccisione dei propri figli e dei propri genitori. Il mondo oggi vuole questo, soprattutto in Italia, dove la Madonna più delle altre parti piange. Nemmeno le mie lacrime dice, nemmeno con le mie lacrime sono riuscita a dirvi quanto vi amo e quanto voglio dirvi, nemmeno le mie lacrime. Questa fratelli è un'amarezza grande che deve essere dentro

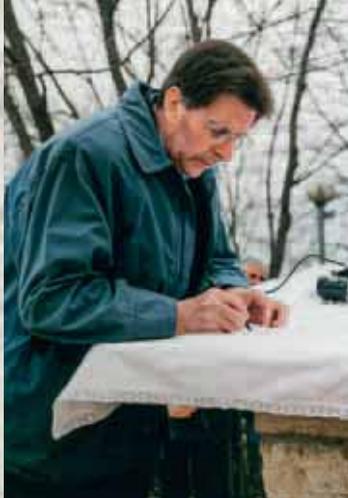
in ciascuno di noi. Dove sono gli altri milioni di uomini per cui Dio è morto? Dove sono gli altri che continuano imperterriti nella loro strada di peccato e di morte? La Madonna voleva darci la gioia, voleva darci la bellezza della vita, voleva farci vivere nella salute, voleva che non ci mancasse nulla, voleva l'amore dentro di noi e tra di noi, ma questo non avverrà e non avviene perché l'uomo cocciuto intende solo quello che vuole lui e non quello che vuole Dio; quindi il peccato oggi fratelli è un peccato gravissimo che commette l'umanità, che commettiamo noi perché per peccare si fanno leggi e quando la legge è fatta tu puoi fare quello che vuoi perché sei protetto sia di uccidere tuo figlio sia di uccidere i genitori perché adesso si uccidono anche i genitori. Questa eutanasia è sia per dividere la famiglia, sia per poter unire uomini con uomini, donne con donne e questo lo chiamano matrimonio! Siamo caduti e siamo piombati nel peggiore dei paganesimi! Non c'è paganesimo più grande di questo paganesimo del 2000 e allora prepariamoci ad aspettarci castighi che Dio ci manderà,

castighi che sono già tanti per questa umanità. Quante malattie, quante lacrime, quante sofferenze e ancora si continua imperterriti. Non ci s'inginocchia davanti a Dio e non si vuol capire che il Cielo ci dà una mano e vuole darci una mano. Dobbiamo continuare in questa strada e soprattutto dobbiamo prendere forza perché da domani dobbiamo fare quello che la Madonna ci ha detto, di non smettere, di non stancarci ma continuare ad ascoltare Lei e a vivere i suoi messaggi, a meditarli, a diffonderli a tutti e quindi dimostrare al mondo che c'è una strada migliore di quella che fa il mondo ed è la nostra strada, strada che abbiamo percorso insieme. Questa è la strada che porta le anime verso la vittoria, che salva le anime, che salva le famiglie perché Dio ci ascolta, Dio ci ha chiamato attraverso la Vergine perché qui Dio vuol darci le grazie, soprattutto in quest'anno di misericordia, in quest'anno di giubileo e di grazia particolare. Oggi ho ringraziato tutte le migliaia di persone che erano qui e ringrazio anche voi perché è un grazie di Maria, e la Madonna ci ha ringraziato be-

Renato durante l'apparizione della Madonna
avvenuta il 25 marzo 2000



nedicendoci, ci ha ringraziato e ci ha detto grazie. Dovremo dire sempre grazie noi, e Lei ci ringrazia, ci benedice e benedice anche i nostri cari. La Madonna sa che abbiamo un po' di fede, che abbiamo percorso questa strada perché crediamo e perché abbiamo fiducia in Lei; la Madonna sa che vogliamo fare il nostro sacrificio, la nostra parte vogliamo farla e Lei ci ringrazia e anche io vi ringrazio perché in questi anni, in questi 15 anni ci siete stati vicini e ci avete difeso e difendendo questa verità avete difeso la Madonna. Difendendo i suoi messaggi avete difeso la verità, avete difeso Dio. Quante anime si saranno salvate, quante anime si salveranno! Spero tutte, ma questa è la strada della salvezza cioè la preghiera, la meditazione, il comportamento diverso del mondo comportamento saggio, rispettosi delle leggi di Dio e rispettosi delle leggi della natura come dice la Madonna in questo messaggio. Ecco allora che il nostro grazie lo vogliamo riversare anche a Lei che è la Madonna e Lei ci ringrazia e noi gli diciamo grazie a Lei perché in quindici anni non si è stancata con noi e malgrado tutto ha continuato a benedirci, ad esortarci e a fare miracoli, e darci le sue grazie. La Madonna è tanto buona che una volta disse: «*Non posso ancora lasciarvi perché voi vi perdereste*». Ancora fratelli ci perderemmo se Lei ci lasciasse, ed è per questo che dobbiamo ringraziarLa, ringraziare te, o Vergine Santissima, tu che ci hai accompagnato per 15 anni, che in questi 15 anni ci sei stata vicina, vicinissima; noi ti



Renato scrive il messaggio appena ricevuto dalla Madonna e poi parla ai fedeli presenti sul Monte di Cristo



preghiamo di rimanere ancora vicini a te, ti preghiamo di non abbandonarci perché abbiamo ancora bisogno di te. Accresci la nostra fede Vergine Santa perché con la fede raggiungiamo quello che vogliamo e quello che desideriamo. Ogni volta che Gesù faceva i miracoli guarendo il cieco, guarendo il paralitico, guarendo il lebbroso diceva le parole “non io ho fatto il miracolo ma la tua fede ti ha salvato” e anche qui la Madonna dice non ci saranno miracoli, guarigioni se non abbiamo fede. Noi crediamo che la Madonna è già operante in mezzo a voi e tutti i giorni opera in mezzo a noi ed è per noi, per questa

nostra fede che manca e che dobbiamo aumentare. Ecco allora ogni volta che percorriamo questa strada di calvario diremo in ogni stazione “aumenta la mia fede Signore” perché con la mia fede raggiungo quello che voglio cioè il bene, il Paradiso ma anche la gioia in questo mondo, in questa terra. Ecco fratelli abbiamo già un po' di fede perché se siamo qui, l'ho detto oggi e lo ripeto a voi, se siamo qui abbiamo fede, non sufficiente, ma abbiamo fede e la Madonna ci ringrazia e ci benedice anche per questa fede. Vogliamo credere sempre di più, vogliamo abbandonarci sempre di più anche perché abbiamo visto che quando il mondo ha abbandonato le vie di Dio e le vie della fede, è caduto nel peccato, nel pericolo e nella morte. Noi non vogliamo fare questa fine, vogliamo con la nostra fede essere aiutati dal Cielo e vogliamo vivere, vogliamo guarire, vogliamo essere salvati.

Quando Maria dice: «*Benedico i vostri cari*», Lei sa che portiamo nel nostro cuore tutte le persone a noi care, Lei sa che abbiamo qualcuno che amiamo che qualche volta piangiamo e Lei lo vede, lo sa e dice “anche questi benedico perché sono nel vostro cuore e perché li amate”; questo è amore e Lei è la Regina dell'Amore. “Anche questi benedico, i vostri cari, perché hanno bisogno anche loro della benedizione” e credo che la Madonna li abbia benedetti anche oggi. Ma da oggi dobbiamo promettere a Dio che dobbiamo cambiare e fare qualcosa di nuovo per noi, per i nostri fratelli e per il mondo intero.

Difficoltà e isolamento di “Casa Annunziata” in periodo di Coronavirus

In questo periodo difficilissimo e di grandi prove sia sul versante sanitario che su quello economico, abbiamo dovuto provvedere a gestire situazioni straordinarie e molteplici emergenze per mantenere gli impegni presi affidandoci alla Provvidenza di Dio che mai ci ha abbandonati.

Adesso ci permettiamo di chiedervi un sostegno economico assolutamente necessario per la sopravvivenza della Casa, nella certezza, che oggi più che mai la Santa Vergine ricompenserà con grazie abbondanti, coloro che investiranno generosamente nella Banca della Divina Provvidenza, l'unica che non fallirà mai.



Come effettuare versamenti per aiuto a Casa Annunziata

in favore dell'Associazione “Opera dell'Amore”

Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per sostenere Casa Annunziata

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.



Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

L'unità è una grazia da chiedere con la preghiera

a cura di Mirco Agerde

Dopo le Festività natalizie, Papa Francesco ha ripreso le udienze del mercoledì continuando il ciclo di catechesi sulla preghiera; così **mercoledì 13 gennaio 2021** il pontefice ha affrontato il tema della “preghiera di lode” con queste parole: «Proseguiamo la catechesi sulla preghiera, e oggi diamo spazio alla dimensione della lode. Prendiamo spunto da un passaggio critico della vita di Gesù. Dopo i primi miracoli e il coinvolgimento dei discepoli nell’annuncio del Regno di Dio, la missione del Messia attraversa una crisi. Giovanni Battista dubita e gli fa arrivare questo messaggio: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mt 11,3). Lui sente questa angoscia di non sapere se ha sbagliato nell’annuncio. Sempre ci sono nella vita momenti bui, momenti di notte spirituale, e Giovanni sta passando questo momento. C’è ostilità nei villaggi sul lago, dove Gesù aveva compiuto tanti segni prodigiosi (cfr Mt 11,20-24). Ora, proprio in questo momento di delusione, Matteo riferisce un

fatto davvero sorprendente: Gesù non eleva al Padre un lamento, ma un inno di giubilo: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Cioè, in piena crisi, in pieno buio nell’anima di tanta gente, Gesù benedice il Padre, Gesù loda il Padre. Ma perché? Anzitutto lo loda *per quello che è*: «Padre, Signore del cielo e della terra». E poi Gesù loda il Padre *perché predilige i piccoli*. È quello che Lui stesso sperimenta, predicando nei villaggi: i “dotti” e i “sapienti” rimangono sospettosi e chiusi, fanno dei calcoli; mentre i “piccoli” si aprono e accolgono il messaggio. Dunque, in quel momento di apparente fallimento, dove tutto è buio, Gesù prega lodando il Padre. E la sua preghiera conduce anche noi, lettori del Vangelo, a giudicare in maniera diversa le nostre sconfitte personali, le situazioni in cui non vediamo chiara la presenza e l’azione di Dio, quando sembra che il male prevalga e non ci sia modo di arrestarlo. Gesù, proprio nel momento in cui avrebbe avuto

motivo di chiedere spiegazioni al Padre, invece si mette a lodarlo. Sembra una contraddizione, ma è lì, la verità. A chi serve la lode? A noi o a Dio? Un testo della liturgia eucaristica ci invita a pregare così: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (*Messale Romano*, Prefazio comune IV). Lodando siamo salvati».

Nella settimana per l’unità dei cristiani, **mercoledì 20 gennaio 2021**, Papa Francesco afferma: «In questa catechesi mi soffermerò sulla *preghiera per l’unità dei cristiani*. Infatti, la settimana che va dal 18 al 25 gennaio è dedicata in particolare a questo, a invocare da Dio il dono dell’unità per superare lo scandalo delle divisioni tra i credenti in Gesù. Egli, dopo l’Ultima Cena, ha pregato per i suoi, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). È la sua preghiera prima della Passione, potremmo dire il suo testamento spirituale. Notiamo, però, che il Signore non ha comandato ai discepoli l’unità. Nemmeno ha tenuto loro un discorso per motivarne l’esigenza. No, *ha pregato* il Padre per noi, perché fossimo una cosa sola. Ciò significa che non bastiamo noi, con le nostre forze, a realizzare l’unità. L’unità è anzitutto un dono, è una

grazia da chiedere con la preghiera.

Ciascuno di noi ne ha bisogno. Infatti, ci accorgiamo che non siamo capaci di custodire l'unità neppure in noi stessi. Anche l'apostolo Paolo sentiva dentro di sé un conflitto lacerante: volere il bene ed essere inclinato al male (cfr *Rm* 7,19). Aveva così colto che la radice di tante divisioni che ci sono attorno a noi - tra le persone, in famiglia, nella società, tra i popoli e pure tra i credenti - è dentro di noi. Dunque, la soluzione alle divisioni non è opporsi a qualcuno, perché la discordia genera altra discordia. Il vero rimedio comincia dal chiedere a Dio la pace, la riconciliazione, l'unità.

Questo vale prima di tutto per i cristiani: l'unità può giungere solo come frutto della preghiera. Gli sforzi diplomatici e i dialoghi accademici non bastano. Gesù lo sapeva e ci ha aperto la via, pregando. La nostra preghiera per l'unità è così un'umile ma fiduciosa *partecipazione alla preghiera del Signore*, il quale ha promesso che ogni preghiera fatta nel suo nome sarà ascoltata dal Padre (cfr *Gv* 15,7). A questo punto possiamo chiederci: "Io prego per l'unità?". Da essa dipende la fede nel mondo; il Signore infatti ha chiesto l'unità tra noi «perché il mondo creda» (*Gv* 17,21). Il mondo non crederà perché lo convinceremo con buoni argomenti, ma se avremo testimoniato l'amore che ci unisce e ci fa vicini a tutti.

Pregare significa lottare per l'unità. Sì, lottare, perché il nostro nemico, il diavolo, come dice la parola stessa, è il divisore. Gesù chiede l'unità nello

Spirito Santo, a fare unità. Il diavolo sempre divide, perché è conveniente per lui dividere. Lui insinua la divisione, ovunque e in tutti i modi, mentre lo Spirito Santo fa sempre convergere in unità».

* * *

Nella Catechesi di **mercoledì 27 gennaio 2021**, il S. Padre Francesco affronta il tema della preghiera con le Sacre Scritture; ecco una sintesi delle sue parole: «Oggi vorrei soffermarmi sulla preghiera che possiamo fare a partire da un brano della Bibbia. Le parole della Sacra Scrittura non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore. La parola di Dio va al cuore. Il Catechismo afferma: «La lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera - la Bibbia non può essere letta come un romanzo -, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo» (n. 2653). Così ti porta la preghiera, perché è un dialogo con Dio. Quel versetto della Bibbia è stato scritto anche per me, secoli e secoli fa, per portarmi una parola di Dio. È stato scritto per ognuno di noi. A tutti i credenti capita questa esperienza: un passo

della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo. Per questo bisogna accostarsi alla Bibbia senza secondi fini, senza strumentalizzarla. Il credente non cerca nelle Sacre Scritture l'appoggio per la propria visione filosofica o morale, ma perché spera in un incontro; sa che esse, quelle parole, sono state scritte nello Spirito Santo, e che pertanto in quello stesso Spirito vanno accolte, vanno comprese, perché l'incontro si realizzi.

La Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo, quando è accolta con un cuore aperto, non lascia le cose come prima, mai, cambia qualcosa. E questa è la grazia e la forza della Parola di Dio. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l'azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace. Nelle giornate "storte" e confuse, assicura al cuore un nucleo di fiducia e di amore che lo protegge dagli attacchi del maligno».



Ultima Cena (di Carl Bloch)



Il sacramento dell'Eucaristia

(Seconda parte)

a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliari

VI. Il banchetto pasquale

1382 La Messa è ad un tempo e inseparabilmente il memoriale del sacrificio nel quale si perpetua il sacrificio della croce, e il sacro banchetto della Comunione al Corpo e al Sangue del Signore. Ma la celebrazione del sacrificio eucaristico è totalmente orientata all'unione intima dei fedeli con Cristo attraverso la Comunione. Comunicarsi è ricevere Cristo stesso che si è offerto per noi.

1383 *L'altare*, attorno al quale la Chiesa è riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, rappresenta i due aspetti di uno stesso mistero: l'altare del sa-

crificio e la mensa del Signore, e questo tanto più in quanto l'altare cristiano è il simbolo di Cristo stesso, presente in mezzo all'assemblea dei suoi fedeli sia come vittima offerta per la nostra riconciliazione, sia come alimento celeste che si dona a noi. «Che cosa è l'altare di Cristo se non l'immagine del Corpo di Cristo?», dice sant'Ambrogio, e altrove: «L'altare è l'immagine del corpo, e il Corpo di Cristo sta sull'altare»

«Prendete e mangiatene tutti»: la Comunione

1384 Il Signore ci rivolge un invito pressante a riceverlo nel sacramento dell'Eucaristia: «In verità, in verità vi dico: se

non mangiate la Carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo Sangue, non avrete in voi la vita» (*Gv 6,53*).

1385 Per rispondere a questo invito dobbiamo *prepararci* a questo momento così grande e così santo. San Paolo esorta a un esame di coscienza: «Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna» (*1 Cor 11,27-29*). Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla Comunione.

1386 Davanti alla grandezza di questo sacramento, il fedele non può che fare sua con umiltà e fede ardente la supplica del centurione: «*Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea*» - «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato». Nella divina liturgia di san Giovanni Crisostomo i fedeli pregano con lo stesso spirito:

«O Figlio di Dio, fammi oggi partecipe del tuo mistico convivio. Non svelerò il mistero ai tuoi nemici, e neppure ti darò il bacio di Giuda. Ma, come il ladrone, io ti dico: Ricordati di me, Signore, quando sarai nel tuo regno».

1387 Per prepararsi in modo conveniente a ricevere questo

sacramento, i fedeli osserveranno il digiuno prescritto nella loro Chiesa. L'atteggiamento del corpo (gesti, abiti) esprimerà il rispetto, la solennità, la gioia di questo momento in cui Cristo diventa nostro ospite.

1388 È conforme al significato stesso dell'Eucaristia che i fedeli, se hanno le disposizioni richieste, si comunichino quando partecipano alla Messa: «Si raccomanda molto quella partecipazione più perfetta alla Messa, per la quale i fedeli, dopo la Comunione del sacerdote, ricevono il Corpo del Signore dal medesimo sacrificio».

1389 La Chiesa fa obbligo ai fedeli di «partecipare alla divina liturgia la domenica e le feste» e di ricevere almeno una volta all'anno l'Eucaristia, possibilmente nel tempo pasquale, preparati dal sacramento della Riconciliazione. La Chiesa tuttavia raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa Eucaristia la domenica e i giorni festivi, o ancora più spesso, anche tutti i giorni.

1390 In virtù della presenza sacramentale di Cristo sotto ciascuna specie, la Comunione con la sola specie del pane permette di ricevere tutto il frutto di grazia dell'Eucaristia. Per motivi pastorali questo modo di fare la Comunione si è legittimamente stabilito come il più abituale nel rito latino. Tuttavia «la santa Comunione esprime con maggior pienezza la sua forma di segno, se viene fatta sotto le due specie. In essa risulta infatti più evidente il segno del banchetto eucari-

stico». Questa è la forma abituale di comunicarsi nei riti orientali.

I frutti della Comunione

1391 *La Comunione accresce la nostra unione a Cristo.* Ricevere l'Eucaristia nella Comunione reca come frutto principale l'unione intima con Cristo Gesù. Il Signore infatti dice: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (*Gv 6,56*). La vita in Cristo ha il suo fondamento nel banchetto eucaristico: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me» (*Gv 6,57*):

1392 Ciò che l'alimento materiale produce nella nostra vita fisica, la Comunione lo realizza in modo mirabile nella nostra vita spirituale. La Comunione alla Carne del Cristo risorto, «vivificata dallo Spirito Santo e vivificante», conserva, accresce e rinnova la vita di grazia ricevuta nel Battesimo. La crescita della vita cristiana richiede di essere alimentata dalla Comunione eucaristica, pane del nostro pellegrinaggio, fino al momento della morte, quando ci sarà data come viatico.

1393 *La Comunione ci separa dal peccato.* Il Corpo di Cristo che riceviamo nella Comunione è «dato per noi», e il Sangue che beviamo è «sparso per molti in remissione dei peccati». Perciò l'Eucaristia non può unirci a Cristo senza purificarci, nello stesso tempo, dai peccati commessi e preservarci da quelli futuri:

«Ogni volta che lo riceviamo,

annunziamo la morte del Signore. Se annunziamo la morte, annunziamo la remissione dei peccati. Se, ogni volta che il suo sangue viene sparso, viene sparso per la remissione dei peccati, devo riceverlo sempre, perché sempre mi rimetta i peccati. Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina».

1394 Come il cibo del corpo serve a restaurare le forze perdute, l'Eucaristia fortifica la carità che, nella vita di ogni giorno, tende ad indebolirsi; la carità così vivificata *cancel-la i peccati veniali*. Donandosi a noi, Cristo ravviva il nostro amore e ci rende capaci di troncargli attaccamenti disordinati alle creature e di radicarci in lui.

1395 Proprio per la carità che accende in noi, l'Eucaristia ci *preserva in futuro dai peccati mortali*. Quanto più partecipiamo alla vita di Cristo e progrediamo nella sua amicizia, tanto più ci è difficile separarci da lui con il peccato mortale. L'Eucaristia non è ordinata al perdono dei peccati mortali. Questo è proprio del sacramento della Riconciliazione. Il proprio dell'Eucaristia è invece di essere il sacramento di coloro che sono nella piena comunione della Chiesa.

In sintesi

1406 *Gesù dice: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna, dimora in me e io in lui» (Gv 6,51.54.56).*

1407 *L'Eucaristia è il cuore e il*

culmine della vita della Chiesa, poiché in essa Cristo associa la sua Chiesa e tutti i suoi membri al proprio sacrificio di lode e di rendimento di grazie offerto al Padre una volta per tutte sulla croce; mediante questo sacrificio egli effonde le grazie della salvezza sul suo corpo, che è la Chiesa.

1408 La celebrazione eucaristica comporta sempre: la proclamazione della Parola di Dio, l'azione di grazie a Dio Padre per tutti i suoi benefici, soprattutto per il dono del suo Figlio, la consacrazione del pane e del vino e la partecipazione al banchetto liturgico mediante la recezione del Corpo e del Sangue del Signore. Questi elementi costituiscono un solo e medesimo atto di culto.

1409 L'Eucaristia è il memoriale della pasqua di Cristo, cioè dell'opera della salvezza compiuta per mezzo della vita, della morte e della risurrezione di Cristo, opera che viene resa presente dall'azione liturgica.

1410 È Cristo stesso, Sommo ed eterno Sacerdote della Nuova Alleanza, che, agendo attraverso il ministero dei sacerdoti, offre il sacrificio eucaristico. Ed è ancora lo stesso Cristo, realmente presente sotto le specie del pane e del vino, l'offerta del sacrificio eucaristico.

1411 Soltanto i sacerdoti validamente ordinati possono presiedere l'Eucaristia e consacrare il pane e il vino perché diventino il Corpo e il Sangue del Signore.

1412 I segni essenziali del sacramento eucaristico sono il pane di grano e il vino della vite, sui quali viene invocata la benedizione dello Spirito Santo

e il sacerdote pronunzia le parole della consacrazione dette da Gesù durante l'ultima Cena: «Questo è il mio Corpo dato per voi. [...] Questo è il calice del mio Sangue».

1413 Mediante la consacrazione si opera la transustanziazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Sotto le specie consacrate del pane e del vino, Cristo stesso, vivente e glorioso, è presente in maniera vera, reale e sostanziale, il suo Corpo e Sangue con la sua anima e divinità.

1414 In quanto sacrificio, l'Eucaristia viene anche offerta in riparazione dei peccati dei vivi e dei defunti, e al fine di ottenere da Dio benefici spirituali o temporali.

1415 Chi vuole ricevere Cristo nella Comunione eucaristica deve essere in stato di grazia. Se uno è consapevole di aver peccato mortalmente, non deve accostarsi all'Eucaristia senza prima aver ricevuto l'assoluzione nel sacramento della Penitenza.

1416 La santa Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo accresce in colui che si comunica l'unione con il Signore, gli rimette i peccati veniali e lo preserva dai peccati gravi. Poiché vengono rafforzati i vincoli di carità tra colui che si comunica e Cristo, ricevere questo sa-

cramento rafforza l'unità della Chiesa, corpo mistico di Cristo.

1417 La Chiesa raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa Comunione quando partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia; ne fa loro obbligo almeno una volta all'anno.

1418 Poiché Cristo stesso è presente nel Sacramento dell'altare, bisogna onorarlo con un culto di adorazione. La visita al Santissimo Sacramento «è prova di gratitudine, segno di amore e debito di riconoscenza a Cristo Signore».

1419 Poiché Cristo è passato da questo mondo al Padre, nell'Eucaristia ci dona il pegno della gloria futura presso di lui: la partecipazione al santo sacrificio ci identifica con il suo cuore, sostiene le nostre forze lungo il pellegrinaggio di questa vita, ci fa desiderare la vita eterna e già ci unisce alla Chiesa del cielo, alla beatissima Vergine e a tutti i santi.

(2 - Fine)



Adorazione solenne al Cenacolo



Sempre più chiamati a testimoniare la Verità

di avv. Gianfranco Amato

Mons. Schneider in una conferenza tenutasi a Roma il 5 dicembre 2016, parlando del martirio di San Giovanni si esprime in questi termini: «rimane sempre una grande lezione e un serio ammonimento ai Pastori e ai fedeli della Chiesa il fatto che il Santo che per primo diede la sua vita come testimone di Cristo, fu San Giovanni Battista, il Precursore del Signore. La sua testimonianza per Cristo consisteva nel difendere senza ombra di dubbi e di ambiguità l'indissolubilità del matrimonio e nel condannare l'adulterio.

La storia della Chiesa cattolica si gloria di possedere esempi luminosi che hanno seguito l'esempio di San Giovanni Battista o hanno dato come lui la testimonianza del sangue, soffrendo delle persecuzioni e svantaggi personali. Questi esempi devono guidare specialmente i Pastori della Chiesa dei nostri giorni, perché non cedano alla tipica tentazione clericale di voler piacere più agli uomini che alla santa ed esigente volontà di Dio, una volontà allo stesso tempo amorevole e sommamente saggia».

Nell'Udienza Generale del 29 agosto 2012, Benedetto XVI esortò i fedeli con queste illuminanti parole:

«Cari fratelli e sorelle, celebrare il martirio di san Giovanni Battista ricorda anche a noi, cristiani di questo nostro tempo, che non si può scendere a compromessi con l'amore a Cristo, alla sua Parola, alla Verità. La Verità è Verità, non ci sono compromessi. La vita cristiana esige, per così dire, il «martirio» della fedeltà quotidiana al Vangelo, il coraggio cioè di lasciare che Cristo cresca in noi e sia Cristo ad orientare il nostro pensiero e le nostre azioni».

Anche oggi si può essere esposti ad un «martirio», sia pure non violento, ogni volta che ci si trova dinanzi al tentativo di far tacere voci scomode che proclamino la Verità. A volte, purtroppo, anche in ambiente ecclesistico. Sant'Agostino nel suo *Sermo 94/A*, spiegò bene che il martirio del Battista derivò dall'aver difeso la Verità che, apparendo scomoda alle orecchie dei malvagi, arriva a generare odio. E fu profetico quando precisò: «*Hi sunt fructus futuri saeculi*», questi sono i frutti del mondo futuro. Sant'Agostino volle pure precisare - e sembra parlare agli occidentali di oggi - che «nessuno dovrebbe dire: "Non posso essere martire perché i cristiani oggi non sono perseguitati", in quanto se Cristo è la verità, soffre per Cristo chiunque viene con-

dannato per la verità», e «*omnia tempora patent martyribus*», tutti i tempi sono aperti ai martiri. Precisa, infine, Agostino che «dobbiamo pensare sempre che il diavolo, nostro tentatore e persecutore, non si stanca mai di tramare contro di noi, e noi nel nome e con l'aiuto di Dio nostro Signore non stanchiamoci mai di combattere con ardore contro di lui, perché in qualche occasione vinca su di noi».

San Giovanni Battista è morto martire perché non ha fatto sconti ad Erode. Non ha tentato un «dialogo» per trovare punti d'incontro o soluzioni «miseri-cordiose». Non ha lanciato «pon-ti» ad Erode per ascoltare anche le sue ragioni. Non ha voluto usare un particolare «discernimento» per verificare se nella particolare situazione del re vi fosse qualche elemento per attenuare o eliminare la sua responsabilità. Non ha ritenuto di essere tanto «misericordioso» da evitare di gridare ad Erode davanti a tutti: «Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello!». Non ha voluto considerare se nel rapporto irregolare tra Erode ed Erodiade vi fossero comunque «semi di verità».

No, Giovanni il Battista è stato ucciso per aver sostenuto che la Verità non può essere «seminata» qua e là, a proprio uso e consumo. Concludiamo, quindi, con le parole dell'invocazione impetrata da Benedetto XVI durante l'*Angelus* del 24 giugno 2007: «Invochiamo l'intercessione di San Giovanni Battista, insieme con quella di Maria Santissima, perché anche ai nostri giorni la Chiesa sappia mantenersi sempre fedele a Cristo e testimoniare con coraggio la sua verità e il suo amore per tutti».



Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (26)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

Tratto dal testo di formazione biblica
"Alle sorgenti del cristianesimo".

Autore: Padre Frediano Salvucci O.S.B.

Diritti dell'autore

INTRODUZIONE:

La bontà di Dio accompagna incessantemente la vita di tutte le sue creature, e risponde prontamente e indefettibilmente ai bisogni necessari al vero bene per ciascuno di loro.

NUOVO TESTAMENTO: LA BONTÀ DI DIO VERSO I SUOI FIGLI

Nel Nuovo Testamento la parola di Gesù conferma questa verità quando nel Discorso della Montagna dice: *"Non preoccupatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta"* (Matteo 6,31-33) **(mess. 1)**

Gesù Cristo rispetto all'Antico Testamento allarga gli orizzonti, facendo notare che la bontà del Padre celeste si estende su tutte le creature e su tutti i suoi figli, buoni e cattivi. A maggior ragione invita i suoi discepoli alla

fiducia e all'abbandono nelle mani del Padre. D'altra parte Egli stesso si rivela come il principale strumento della bontà del Padre verso tutti i suoi figli, quasi la Provvidenza personificata. **(mess. 2)**

San Paolo testimonia una saldissima fiducia in Dio quando nella Lettera ai Romani, al capitolo 8, dice: *"Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno"* (v. 28). E in riferimento a tutte le difficoltà, tribolazioni, angosce e persecuzioni dei credenti afferma: *"Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a Colui che ci ha amati"* (v. 37). Dunque al cristiano conviene mantenere in ogni situazione una grande serenità e una ferma speranza, fondate su "Colui che ci ha amati". **(mess. 3)**

LA PROVVIDENZA OGGI

In effetti ciò che accadeva nel tempo di Giuseppe in Egitto si ripete anche oggi per ogni persona credente e per l'umanità nel suo insieme. A volte dovremmo guardare con sorpresa e gratitudine il cammino già fatto nella nostra esistenza. Se uno considera il miracolo della vita, il superamento di tante difficoltà, il ritorno del sorriso dopo il pianto, la crescita personale nonostante le esperienze negative ecc., allora bisogna ammettere che esiste davvero quella realtà che si chiama Divina Provvidenza. Su questo tema ci illumina bene il Catechismo della Chiesa Cattolica con queste parole: *"Chiamiamo Provvidenza le disposizioni per mezzo delle quali Dio conduce ogni creatura verso la sua perfezione"* (CCC. n.302). Inoltre *"la sollecitudine della Divina Provvidenza è concreta ed immediata: essa si prende cura di tutto, dalle più piccole cose fino ai grandi eventi del mondo e della storia"* (CCC. n.303). **(mess. 4)**

Ora, siccome ciò che è più importante davanti a Dio è la vita umana, Egli in modo particolare accompagna e sostiene la vita di ogni persona: lo fa con interventi che a volte sembrano casuali ma in realtà, se si riflette attentamente, sono predisposti, gratuiti, generosi e finalizzati al bene.

A questo punto sorge una domanda: per mezzo di chi o di che cosa arriva la Provvidenza?

Possiamo rispondere:

- a) in genere attraverso il proprio lavoro, reso fecondo dal Signore per mezzo di circostanze naturali e umane favorevoli;
- b) spesso per mezzo di gesti di carità di altre persone, che giungono proprio nel momento del bisogno;
- c) altre volte per mezzo di avvenimenti felici, esiti positivi di situazioni difficili, eventi propizi verificatisi nel momento opportuno;
- d) infine il Signore può aiutare i suoi amici anche in modo straordinario, attraverso fatti umanamente inspiegabili, con veri e propri miracoli: in questi casi la grazia ricevuta dovrebbe condurre gli interessati e la comunità ad una maggiore gratitudine verso Colui che concede ogni bene.

In ogni caso è lo stesso Signore del creato che dispone tutto per il bene dei suoi figli. Egli è la causa prima che normalmente agisce per mezzo delle cause seconde. Ovviamente da parte dell'uomo occorre il più possibile "meritare" la Provvidenza, attraverso un atteggiamento di disponibilità operosa e di fiduciosa preghiera. (*Sulla "Provvidenza divina" vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 302-314; Compendio nn. 55-58*) **(mess. 5)**

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - *Preghiamo insieme. Figli miei, ora cercate Dio e affidatevi alla sua paterna bontà. Più valore di tutto ha il Regno di Dio! Mettetelo quindi al primo posto vivendolo. Impri-mete nel vostro cuore la Sua perfezione, Lui vi renderà capaci del suo Regno. Uscite da ogni schiavitù, rivestitevi di bene e di giustizia...* (19/9/1990)

(mess. 2) - *Diamo lode al Padre. Cari figli, la serietà della vostra vita, la preghiera vi santifichi tutti. Spogliatevi delle cose superflue. Lasciate al mondo le cose del mondo: al Padre si arriva soltanto nudi. Amatevi con tutte le vostre forze. Ringraziamo il Padre per tutto quello che ha dato e ci darà, Lui è buono, benedite-lo....* (13/2/1986)

(mess. 3) - *Glorificate con me il Padre. Figli miei, ecco il messaggio per voi e per tutti in*

questo giorno. Vincete il peccato con la santità, l'incredulità con la fede, la sfiducia con la speranza. La mia gloria sarà gloria per quanti mi onorano e mi amano. Figli cari, con me avete la fede sicura e piena, la verità, la grazia più divina e santificante. Con me avete l'Eucaristia, la Croce, la santità, la gloria. Rimanete nel mio Cuore perché anche voi siete opera dell'amore di Dio.... (15/8/1996)

- Ringraziamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei cari, lo Spirito Santo ha operato in voi e vi ha chiamato attraverso la mia chiamata. Con il vostro sì il mio Cuore Immacolato vi accoglie per palpitarne con il vostro cuore. Io risveglierò nei vostri cuori la grazia di amare che Dio vi ha donato, perché amiate con lo stesso amore di Dio. (2/2/1991)

(mess. 4) - *Glorifichiamo il Padre. Figli miei, con gioia e amore vi accolgo nel mio cuore di Mamma. Quanti glorificano Dio sono da me accolti e come un inno di perfetta glorificazione io li dono alla Santissima Trinità.*

Sia incessante la vostra lode e l'offerta delle vostre pene e afflizioni; la vittoria su di esse sta nella preghiera e nel silenzio che, vincendole, le trasformerà in Grazia. Figli cari, il valore di eternità, nella vostra vita, sarà l'offerta, unita alla preghiera, delle vostre sofferenze. Imitate l'amore del Padre per voi e l'amore di Gesù per il Padre, e verrà in voi la perfezione di figli di Dio. (23/10/1991)

- Glorificate con Me il Padre. Figli miei, è necessario che il tempo e la storia rivelino la potenza infinita di Dio, la grandezza e la bontà del Cuore di Gesù. ... (18/10/1998)

(mess. 5) - *Ti benediciamo e Ti glorifichiamo, o Padre. Figli miei prediletti, uno straordinario privilegio per voi la mia presenza. Veglio continuamente su di voi immergendovi in una vita di grazia. Voi camminate con me nella via di Dio, nuova e vivente, nella quale tutto il mondo può entrare nella Vita. Figli miei, assieme a voi offrirò al Padre il contributo prezioso della vostra collaborazione...* (25/3/1992)

* * *

P.S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama".

Spunti profetici di Maria Regina dell'Amore a San Martino di Schio

(Terza Parte)

Continuiamo la lettura dei messaggi della Regina dell'Amore relativi ai "tempi che verranno". Abbiamo iniziato, nella precedente puntata, riportando una prima parte di "annunci" che non lasciano scampo. "Non ci sarà salvezza per chi non si convertirà e non vivrà nell'amore di Dio".

Preghiera e amore sono il "Piano di salvezza" che Maria ci offre. "Molti, Ella dice, l'1/4/85, sono in pericolo e se non ascolteranno le mie parole, non si salveranno".

È un ascolto, quello che ci chiede, che deve entrare in profondità: "Non si fermino alle labbra le mie parole, ma entrino nella nostra vita" (14/8/91). "Rileggete tutte le mie parole, ci aveva detto già il 29/8/87, poiché si sta avverando quanto predetto a voi", e il 25/3/90 aggiunge: "Scolpitele nel vostro cuore le mie parole".

Maria è consapevole che questo suo dire troverà difficilmente ascolto in noi ("Non saranno nè le mie nè le vostre parole, ma quello che verrà li convincerà" 14/4/86), conosce la nostra poca fede, il nostro "tirare indietro", ma si affida egualmente a noi. "Ditelo voi che mi ascoltate: non siano gettate nel fango le mie parole. Non conviene a nessuno" (19/5/88); "Per le vostre anime ogni mia parola è seme di verità e pane di carità: accoglietela nella semplicità del cuore, nella verità della fede" (26/5/00). "Ogni parola di Maria è seme" che deve crescere in noi e, pertanto, invitiamo i lettori ad affrontare questa lettura, piuttosto ampia, di messaggi profetici affidandosi alla guida dello Spirito, affinché non rimangano "sulle labbra" queste parole, ma vengano lentamente interiorizzate, vissute e testimoniate, cogliendo correttamente i segni dei "tempi preparatori di grandi avvenimenti".

a cura di Renato Dalla Costa

Annunci (Seconda parte)

«Piange con me Gesù, per la grande indifferenza degli uomini. La mia voce non basta al richiamo; le Sue lacrime bagnano questa umanità arida. Oh, piangerà, sì piangerà questa generazione superba dal cuore indurito» (1/1/88).

«Se avverrà ciò che Io non vorrei, allora sappi che i tempi

volgeranno verso la fine. Tutto sarà a causa del peccato, fattosi perverso da rendere gli uomini ladri, ingannatori, assassini. Si accaniranno contro i loro figli al punto di ucciderli. I figli accoltelleranno i genitori. Anche le famiglie si flagelleranno con perversioni e facili tradimenti. Quando gli uomini avranno legiferato ogni legge per facilitare la morte, la divisione delle famiglie, quando si giustificherà la



"Piange con me Gesù"

perversione tra i simili, quando la carne prevarrà sullo spirito e si dissiperà la vita, quando le guerre infuocheranno la terra, quando la natura si ribellerà contro di voi, sappi che i tempi volgono verso la fine» (3/2/88).

«Vi assicuro che questa mia immagine sarà portata per le vie delle vostre contrade cantando e ringraziando il Signore» (26/8/88).

«Figlio mio, per il tempo che ti rimane, andrai in ogni parte e avvertirai le genti dell'afflizione che si avvicina all'umanità. Molti altri sanno ciò perché da me avvertiti. Tu, figlio mio, hai già visto come avverranno le afflizioni. Sì, avverranno, poiché i figli di Dio non si piegano all'invito del Cielo. Molti di voi saranno con me perché mi amano, ma non mi sarà possibile salvare coloro che non lo vogliono» (30/11/88).

«Mentre Io sto benedicendo questa terra vicentina, vi chiamo in molti perché siate con me Luce. Figli miei, pregate perché continui su questa Diocesi a scendere grazie e benedizioni dal Cielo; pregate perché non sia derisa la mia chiamata; pregate perché non sia castigata questa terra» (22/12/88).

«Il mondo intero vi attende, poiché tragica è la situazione spirituale. È urgente che in ogni parte si arresti il grave decadimento spirituale, morale, che altrimenti rapidamente sprofonderà l'Umanità nell'abisso mortale» (1/1/89).

«A voi abitanti di questi luoghi sarà risparmiata molta sofferenza, ma per questo vi chiamo al lavoro con me. Il popolo mio tutto mi ascolti, si prepari in Dio. Ricorda: Chi si sacrificherà

per essere con me nella legge di Dio non genererà. Vicino è il tempo per molte genti, molte nazioni ove mari e terra saranno sconvolti. Mari e terre nuove per figli di Dio degni di Lui. Le mie schiere siano pronte, basterà a loro l'umiltà e il coraggio da me profuso» (12/4/89).

«Figli miei, i miei segni finiranno presto mentre altri segni inizieranno ma Io non ci sarò con questi segni poiché non voluti da me» (7/5/89).

«Gli uomini tutti rinneghino errori da molto tempo coltivati! Arrivi la liberazione per tante anime prigioniere di ornamenti mondani! Il mondo tutto si liberi da tanti orrori peccaminosi! L'aumento di tante miserie interiori immergerà nelle lacrime l'Umanità» (26/7/89).

«Griderete presto la verità al mondo, ma dopo che la furiosa perfidia di molti sarà soffocata. Mai più mi vedrà chi oggi non mi vuole, ma voi rimarrete con me per sempre» (29/9/89).

«Unitevi al mio Gesù ogni giorno perché già sapete: questi sono tempi preparatori di grandi avvenimenti» (25/10/89).

«Direte a tutti di ritornare a Dio, di vivere nel suo amore, non ci sarà altrimenti salvezza. Usate bene il vostro intelletto; importanti voi siete agli occhi del Padre. Imparate dalla natura che vi

circonda ad essere veri. Anche questa grida contro di voi ribellandosi a tanta iniquità umana. Non perdetevi, figli miei, per la via» (10/1/90).

«Vi assicuro che tutto il mondo conoscerà me e attraverso questi luoghi in cui Io benedico, tutto il mondo si avvicinerà alla verità vivendo di verità» (28/1/90).

«Mi abbandonano e mi allontanano molti miei figli e, orfani, vagano per le vie del mondo. Togliessero anche le mie immagini dalle loro case e da molte chiese» (22/4/90).

«Non temete! Nulla potrà contro di voi il mio avversario se nell'amore perfetto e nella mia Luce vivrete» (25/4/90).

«Molti miei segni non sono stati accolti, così il mondo dovrà subire altri segni. Ma Io non ci sarò in quei segni perché non voluti da me» (16/9/90).

«Lontano è il popolo di Dio dalla verità. Molte cose che voi non sapete trafiggono ancora il Cuore di Gesù, ma non questa terra darà il frutto della conversione attesa. Molti sono già in cam-



«Vi assicuro che questa mia immagine sarà portata per le vie delle vostre contrade»

mino: ministri prediletti, giovani, chiamati da terre lontane; questi saranno la salvezza della Chiesa di Gesù» (28/10/90).

«Grave e serio è divenuto il presente! Incerto e pericoloso si fa il futuro degli uomini che hanno allontanato Dio. Non temete, perché quanto più grandi sono i pericoli, tanto maggiori saranno le grazie per voi che Lo amate» (31/12/90).

«Per mezzo di voi chiedo a tutti una sostanziale conversione duratura. L'umanità tutta accolga il mio invito e l'offerta del mio aiuto. Figli cari, nulla farò se non per voi, ma nulla potrò senza la fede dei miei figli. La purificazione può essere mitigata con la conversione, con la preghiera e con sacrifici donati» (23/1/91).

«Figli cari, non lasciatevi abbattere dalla caduta e dagli errori di molti. Tutti costoro si frantumeranno nei loro peccati. Mai la situazione della Chiesa di Gesù fu così tremendamente miserevole. Voi, miei cari figli, siate roccia, non sgretolatevi! Basterà che siate a Me uniti e nulla potranno demolire. Tremere il mondo per non aver-

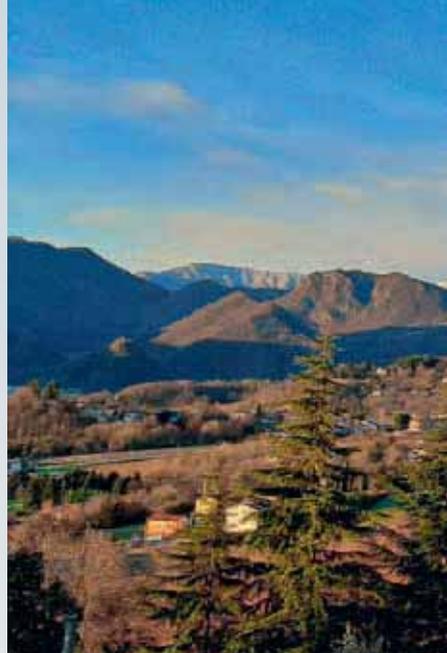
mi ascoltata. Siate roccia!» (29/4/91).

«Molti hanno fatto della terra il loro Cielo. Il linguaggio del Vangelo sta per scomparire e avanza il grave pericolo: la eliminazione del Cristianesimo e della Religione» (1/5/91).

«Da voi ora dipenderà ogni possibile mia accoglienza: dagli uomini e dalla Chiesa. Già vi insegnai come testimoniare. Con verità e donazione testimoniate» (22/9/91).

«L'ora delle tenebre sta calando sopra l'umanità, ma il diavolo teme il saluto dell'Angelo che voi ripetutamente pronunciate con l'«Ave Maria»; così teme la mia presenza. Per questo vi chiedo di essere con me. Figli cari, sarebbe già sopraggiunta la sventura se molte anime ben disposte non avessero praticato la preghiera. Pregate dunque e Io sarò con voi» (2/10/91).

«Ho chiamato voi in questo tempo in cui le forze dell'odio e le potenze della menzogna sono all'opera contro l'ordinamento di Dio. Possiate voi conoscere, insieme con tutti i figli di Dio, che è venuto il tempo dell'An-



ticristo, ove prevale la vuota scienza dei falsi profeti e la cieca opera della loro superbia» (2/2/92).

«Figli miei, voi non sapete quanto sta preparando Satana contro di voi e le mie opere. Fondetevi tutti insieme nell'amore e arresterete i suoi piani diabolici. Sarete anche perseguitati, su di voi si allestiranno nuovi scandali fantasma. Sistemate quindi ogni cosa nella giusta maniera. Solo le vostre opere di carità salveranno le mie opere. Carità ci sia in voi, tanta carità!» (29/1/93).

«Io farò nascere in voi un grande amore, l'amore che avvolgerà il mondo intero e condurrà tutti alla verità: questo è il mio piano di salvezza!» (2/2/94).

«Figli miei, se rimarrete saldamente legati a quest'Opera, vi assicuro ne sarete voi i conduttori nel nuovo tempo. Parlo a questi miei figli dell'Amore del mio Cuore, a questi fiori dal nuovo profumo. Non tutto voi sapete del futuro ma vi assicuro che non ci sarà futuro al di fuori dell'Amore che vi ho profuso»



«Molti sono già in cammino: ministri prediletti, giovani, chiamati da terre lontane...»



Veduta dal piazzale del Cenacolo

(12/7/95) - Alla Comunità della Piccola Opera.

«Vi chiedo un atto di amore per il mio Cuore trafitto: non abbandonatemi! Vi chiederanno presto di togliere le mie immagini dalle vostre cappelle, immagini che hanno confortato gli occhi ed i cuori di tanti miei figli. Gesù mi desidera a Lui vicina. Ecco il ricatto! Il nemico tramerà il compromesso. Siate uniti, forti, decisi. Consolerete i Cuori di Gesù ed il mio Cuore» (6/12/96).

«La profanazione del Santissimo, nella Chiesa di Gesù, è il grande malanno. La disgrazia si è diffusa in tutto il mondo e chiama l'ira di Dio. Piange Gesù per l'allontanarsi del suo popolo tanto beneficato da Lui. Figli miei, quante lacrime dovrà versare questa generazione! Rimaniamo vicini a Gesù! Chiedete perdono, perdono e riparate!» (7/10/97).

«Figli miei cari. Non ancora potete capire, per voi è ancora mistero, ma quanto state facendo porterà a compimento il mio disegno per la Chiesa, sarà

salvezza per tante anime. Non è lontano il giorno in cui il mondo vedrà» (10/5/98).

«La mia immagine sia intronizzata nelle case, negli istituti, negli ospedali, nelle scuole, ovunque nei luoghi in cui si vive. Con la mia immagine assicuro la mia presenza che toglierà il tremendo caos in cui è caduta l'Umanità pervertita dai demoni usciti dagli inferi per il grande attacco finale» (8/12/99).

«La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita» (28/12/00).

«Figli miei, nel periodo più tremendo della storia del mondo e della Chiesa in cui tutti i valori dell'Amore divino e dell'amore umano hanno la posta più grande e sono messi di fronte al conflitto più drammatico e tragico, Io ho pensato a voi mettendo nel vostro cuore la

mia chiamata che è anche chiamata divina. Figli cari, anche il privilegio ora si fa responsabilità, e il Cielo tutto spera in voi affidandovi l'impegno che si associa all'impegno della Chiesa santa. Questo è il tempo annunciatovi! Pregate con me perché si faccia tempo di misericordia!» (14/10/01).

«Si sta abbattendo sulla cristianità una peste spirituale, occorrono molte anime sante... Donatevi perché il mondo non si salverà! Anche su di voi e sulla mia Opera si sta lavorando e pensando di distruggerla, siate uniti e decisi a difenderla» (10/11/01).

Purificazione

Premettendo che quando il Cielo parla di "tempi", di "durata", è sempre azzardato fare previsioni, ovviamente basate sulla nostra esperienza di decorso del tempo, cerchiamo almeno di cogliere qualche informazione in merito all'annunciata purificazione, dalla lettura comparata dei messaggi della Regina dell'Amore, tenendo anche presente quanto Gesù ci ha detto il 26/2/90:

«Il tempo non è ancora compiuto, ma gli errori degli uomini lontani da Me, che si credono buoni, in verità non lo sono, stanno anticipando i tempi che non sono nella volontà del Padre mio, perciò costringono il Cielo ad intervenire sul mondo».

Maria parla di una prima purificazione, di un tempo intermedio e di una seconda purificazione, al termine della quale ci sarà il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Eravamo già nel tempo della prima purificazione il 20/12/89, quando disse:

«L'intervento divino purificatore è in atto per liberare l'Umanità dal laccio del male», e così proseguiva il 26/9/91: «Sono già presenti i segni per scuotere e far riflettere i dormienti, i tiepidi e per convertire gli empi; tutto è già presente, tutto è già iniziato».

Il 25/3/93, Maria annuncia che «Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire», tempo di attesa, ma sempre tempo della prima purificazione, da ritenersi meno profonda della seconda, che dovrà ancora avvenire, nella quale si svilupperà il piano della giustizia del Cielo.

Il 26/4/97 afferma che: «Tutto sta avvenendo tra la prima e la seconda purificazione», quindi, nel 1997 ci trovavamo in un tempo intermedio, successivo alla prima e precedente la seconda purificazione.

È una data importante questa del 26/4/97, perché ci porta ad un dettato di Gesù del 19/1/91, in cui dice: «Voi, miei cari, tenetevi preparati, poiché l'inizio della vostra vera missione avverrà con la fine di questa purificazione che non sarà breve».

Ora, se Gesù con le parole «questa purificazione» si riferisce a quella che abbiamo chiamato «prima» purificazione, vuol dire che «l'inizio della nostra vera missione» doveva aver già avuto luogo alla data del 26/4/97.

Se, invece, Gesù voleva riferirsi a tutto il periodo che comprende la prima, la seconda purificazione e il tempo intermedio, vuol dire, ovviamente, che non è ancora iniziata la nostra vera missione. Questo, però, non potendo prevedere il termine di questa seconda purificazione, ci porterebbe a pensare ai proble-

mi naturalmente sorgenti dalla nostra età anagrafica. Permane, quindi, dell'incertezza interpretativa in merito e potrebbe dare qualche ulteriore aiuto quanto papa Giovanni Paolo II dice nella «Redemptoris Missio (1990):

«L'attività missionaria esige una specifica spiritualità che riguarda, in particolare, quanti Dio ha chiamato ad essere missionari. Tale spiritualità si esprime, innanzitutto, nel vivere in piena docilità allo Spirito: essa impegna a lasciarsi plasmare interiormente da Lui, per divenire sempre più conformi a Cristo. (...) Emblematico è il caso degli Apostoli, che durante la vita pubblica del Maestro, nonostante il loro amore per Lui e la generosità della risposta alla sua chiamata, si dimostrano

incapaci di comprendere le sue parole e restii a seguirlo sulla via della sofferenza e dell'umiliazione. Lo Spirito li trasformerà in testimoni coraggiosi del Cristo e annunciatori illuminati della sua Parola: sarà lo Spirito a condurli per le vie ardue della missione.»

A San Martino, la Regina dell'Amore ci ha annunciato, l'8/12/98, una Nuova Pentecoste, con queste parole:

«Figli miei si sta avvicinando il tempo della verità, il tempo di Dio. Passando per il mio Cuore Immacolato lo Spirito Santo si riverserà sull'Umanità in una Nuova Pentecoste d'Amore. Gli uomini tutti si preparino al grande passaggio in una attesa vigilante, pentiti di ogni peccato».

Anche Gesù, l'1/2/95, annuncia un avvenimento unico nella storia: «Maria verrà assieme a Dio Spirito Santo, per rinnovare la Chiesa tutta».

Come i primi Apostoli, dobbiamo anche noi attendere questa «discesa» dal Cielo, per essere anche noi «trasformati», prima di iniziare la nostra «vera missione»? Ne abbiamo bisogno?

Dopo questo «tempo intermedio», «Avrà spazio il piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione» (25/3/93).

Quindi inizierà una seconda purificazione che avverrà attraverso l'attuazione di un «piano della giustizia» deciso dal Cielo.

Alla fine di questa seconda purificazione «ci sarà il trionfo del Cuore Immacolato di Maria» (26/4/97).



MOVIMENTO "CON CRISTO PER LA VITA"



Testimonianza per la Vita a Vicenza

di Luisa Urbani

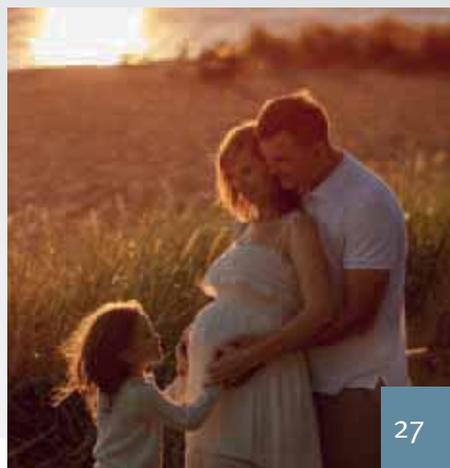
Domenica 7 febbraio 2021 si presentava già alle prime luci del mattino come una giornata fosca, a metà mattina era ancora piuttosto buio. Il cielo plumbeo era carico di nubi oscure che rovesciavano sulla terra una pioggia battente, insistente: anche le previsioni meteo promettevano nulla di buono.

Prima domenica di febbraio, giornata, 43^a, istituita dalla CEI come Giornata Nazionale per la Vita con l'intento di celebrare la Vita Umana, la sua sacralità e inviolabilità. Istituita nel 1978 a seguito dell'approvazione della L.194 (ai nostri giorni pare tabù intoccabile) che permette alla donna di abortire dopo semplice richiesta e senza attendere giorno alcuno, scavalcando di fatto l'iter di determinate condizioni sociali, di salute, psicologiche ecc. previsto dalla stessa legge. Sembra vinca la logica della "dittatura del desiderio", ossia desiderio, voglio abortire per tutti i motivi che

io donna conosco e non mi si può negare! Ma uccidere un bambino non potrà mai essere un male minore per evitare situazioni spiacevoli e dolorose: alla vita eliminata non c'è rimedio. Alla vita accolta sono, invece, offerte infinite possibilità. Inoltre l'aborto non potrà mai essere un fatto privato: perché nelle sue stesse dinamiche, interessa, sin dall'inizio, un rapporto a due, madre-figlio/a o donna-bambino/a. Anche nel momento stesso del concepimento, siamo davanti a 2 esseri: una donna divenuta madre e un bambino divenuto figlio.

Il Movimento con Cristo per la Vita, da più di 15 anni, mantiene l'impegno della testimonianza pubblica anche con la Marcia per la Vita a Vicenza, seppur quest'anno in forma diversa date le restrizioni dovute alle norme anticovid. Ci siamo ritrovati in Piazza Esedra alle 15, dove l'anno scorso abbiamo fatto la manifestazione contro il DDL Zan e con la stessa modalità in

schieramento statico e distanziato, abbiamo cominciato la preghiera. Dapprima Mirco, il nostro presidente, ha letto il comunicato della questura che invitava al rispetto delle regole, dopodiché è iniziato il Santo Rosario. Poi don Lieto, con la sua significativa ed espressiva elocuzione, ha fatto riflettere sull'aggravarsi della situazione e sull'attacco concentrico in atto contro la Vita e la Famiglia: mai l'umanità avrà pace e futuro se non cessa il massacro dell'aborto e tutti dovremo rispondere del dono fatto ossia la vita nostra e degli altri! Mirco ha affermato che quest'anno è il centenario del-





la 1^a legge dell'aborto fatta in Unione Sovietica; ha ribadito che c'è un'imperante assuefazione nell'accettare tutto ciò che è contro la vita e tutto si è fermato nel mondo a causa del covid, ma l'aborto no, l'aborto è diventato un dogma, mentre il Concilio Vaticano II dice che l'aborto è un abominevole delitto! Ha ricordato un messaggio di Maria SS "Regina dell'Amore" del 7/2/1990 ed ha messo l'accento sulle parole: «...*Risplenderà sul mondo il mio Cuore Immacolato, allora canteranno vittoria quanti con me hanno lottato per distruggere le opere del maligno. Brillerà la mia Chiesa di santità. Grande prepareremo il trionfo di Gesù. Siate ferventi, costanti alla mia scuola; non cessate la preghiera. Vi benedico, figli cari, rimanendo con voi*» di-

cendo che calzano a pennello per le persone presenti. Ha citato un esponente del governo che si propone di liberalizzare la pillola abortiva RU486, pretendendo che l'aborto avvenga "comodamente" in casa, con la scusa di evitare il contagio, limitando l'accesso in ospedale e alleggerendo così i costi che ricadrebbero sul Servizio Sanitario Nazionale. Le donne in questo modo diventano cavie per il risparmio nazionale, perché la pillola abortiva può provocare emorragie, infezioni e talvolta persino la morte. Ha menzionato anche il nuovo presidente americano Biden, che definendosi cattolico, ha detto di essere contrario all'aborto, ma non al diritto d'aborto. Un sofisma estremamente contraddittorio! Ha ricordato i dati drammatici e allarmanti degli interven-

ti abortivi del 2020, definiti come prima causa di morte nel mondo: 42.655.372 aborti in tutto il mondo ossia 117.000 al giorno, 4.860 all'ora, oltre 81 al minuto, più di uno al secondo.

Considerando gli "aborti invisibili" delle pillole abortive, potrebbero essere 50 milioni! Una vera e propria strage, un numero di vittime ben superiore a quelle civili e militari in Europa della 2^a Guerra Mondiale e ben superiore alle vittime di infarto (17,9 milioni), del cancro (8,7 milioni) e del covid (1,8 milioni). Mirco ha auspicato che aumentino le persone disposte a difendere la Vita, ha ringraziato le 130 persone presenti constatando una certa sensibilità nel Movimento per queste gravi tema-



tiche. Ha concluso dicendo che finché c'è l'aborto non si esce da tutti i mali da cui è afflitta l'umanità e richiamando il messaggio di Maria SS del 15/1/99: «... C'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria. Vi proteggerò e vi benedirò».

Gruppi di preghiera, non potendo venire per la chiusura dei confini regionali, sono stati in comunione di preghiera con noi; in particolare Rovereto in chiesa davanti al Tabernacolo e Trieste in Cimitero al Campo dei bambini non nati. Dalla testimonianza scritta di Romana, capogruppo di Trieste: «...Eravamo poco più di 60 persone in Cimitero. Guidava la preghiera P. Luigi, Rettore di Monte Grisa. Don Lorenzo, direttore di Radio Nuova Trieste, 2 diaconi, 1 seminarista. Ma per essere alla prima esperienza in cimitero e col tempaccio, ci accontentiamo! È un angolo molto desolato e abbandonato quello riservato a questi poveri angioletti. Senza nessun segno. Ho lanciato subito l'appello ad impegnarci per la realizzazione di una lapide o un piccolo monumento. E qualcuno ha detto: "E anche per farli battezzare". Non sarà facile avere le autorizzazioni. Ci siamo dati appuntamento per l'anno prossimo... Pensa che anche a Trieste di giorno sono stati affissi i manifesti di ProVita e di notte li hanno distrutti. Che tristezza! Comunque ciò che non è possibile a noi, lo farà il Cielo.

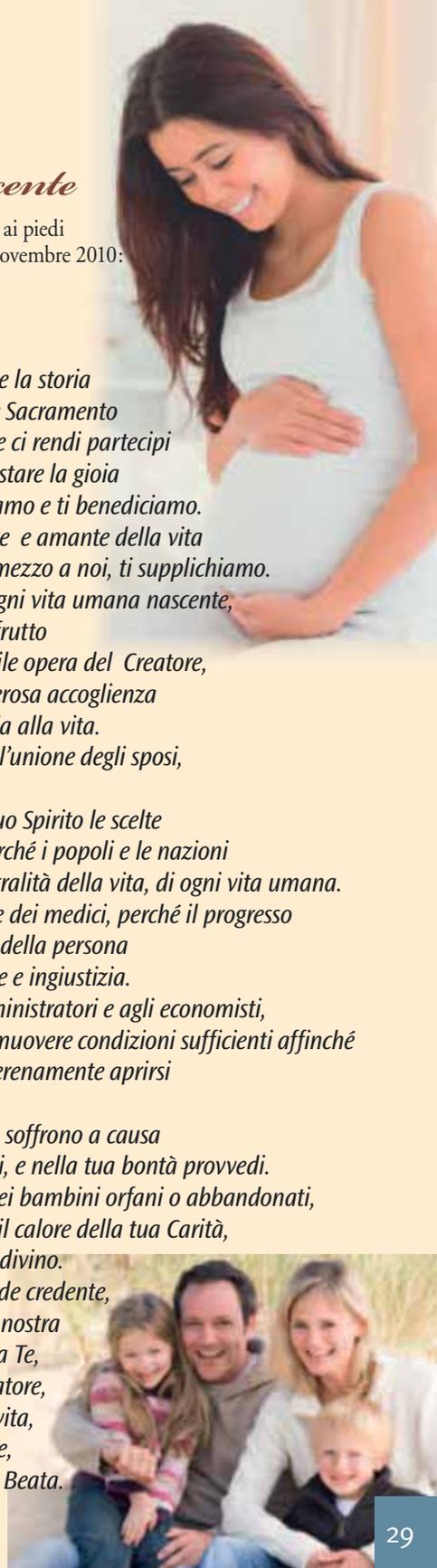
Con ciò ti abbraccio e avanti con coraggio!"

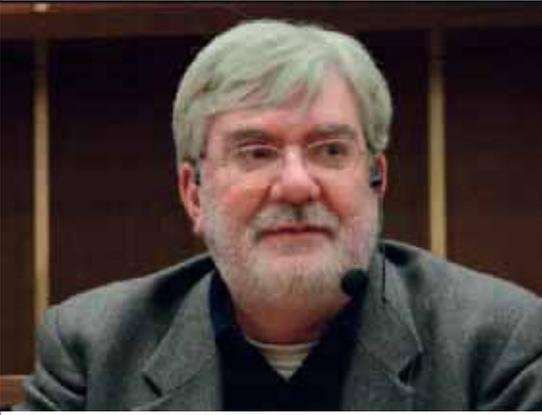
Preghiera per la Vita nascente

che Papa Benedetto XVI depositò ai piedi
del Santissimo Sacramento il 27 novembre 2010:

Signore Gesù,
che fedelmente visiti e colmi
con la tua Presenza la Chiesa e la storia
degli uomini; che nel mirabile Sacramento
del tuo Corpo e del tuo Sangue ci rendi partecipi
della Vita divina e ci fai pregustare la gioia
della Vita eterna; noi ti adoriamo e ti benediciamo.
Prostrati dinanzi a Te, sorgente e amante della vita
realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti supplichiamo.
Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente,
rendici capaci di scorgere nel frutto
del grembo materno la mirabile opera del Creatore,
disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza
di ogni bambino che si affaccia alla vita.
Benedici le famiglie, santifica l'unione degli sposi,
rendi fecondo il loro amore.
Accompagna con la luce del tuo Spirito le scelte
delle assemblee legislative, perché i popoli e le nazioni
riconoscano e rispettino la sacralità della vita, di ogni vita umana.
Guida l'opera degli scienziati e dei medici, perché il progresso
contribuisca al bene integrale della persona
e nessuno patisca soppressione e ingiustizia.
Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti,
perché sappiano intuire e promuovere condizioni sufficienti affinché
le giovani famiglie possano serenamente aprirsi
alla nascita di nuovi figli.
Consola le coppie di sposi che soffrono a causa
dell'impossibilità ad avere figli, e nella tua bontà provvedi.
Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abbandonati,
perché possano sperimentare il calore della tua Carità,
la consolazione del tuo Cuore divino.
Con Maria tua Madre, la grande credente,
nel cui grembo hai assunto la nostra
natura umana, attendiamo da Te,
unico nostro vero Bene e Salvatore,
la forza di amare e servire la vita,
in attesa di vivere sempre in Te,
nella Comunione della Trinità Beata.
Amen.

Benedictus P.P. XVI





**Intervista al Dott. Paolo Gulisano
medico epidemiologo**

Vogliono recluderci a tempo indeterminato?

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Il nuovo governo non è ancora operativo ma Walter Ricciardi, il consulente del ministro della Salute e appena nominato membro della Pontificia Accademia per la Vita, già invoca il lockdown totale insieme alla vaccinazione di massa. Non importa se casi e decessi sono in calo, ora si agita lo spauracchio delle varianti per irrigidire ulteriormente le misure di segregazione. Cosa si sta preparando?

È stata la sua prima uscita dopo la nomina a membro della Pontificia Accademia per la Vita, e come accade immancabilmente per ogni suo intervento ha suscitato immediatamente un focolaio di polemiche. Parliamo di Gualtiero Walter Ricciardi, il professore di Igiene consulente personale del rinnovato ministro della Salute, Roberto Speranza. Ricciardi nei giorni scorsi è stato nominato da papa Bergoglio membro della prestigiosa istituzione che era stata fondata da san

sia, il controllo delle nascite. Si è occupato nella sua carriera di temi di Igiene pubblica, ma non si è mai segnalato per un impegno pro life.

Negli ultimi anni e particolarmente in occasione dell'attuale crisi sanitaria, il prof. Ricciardi si è distinto per essere uno dei più convinti assertori della vaccinazione di massa

Il prof. Ricciardi proprio sul tema delle vaccinazioni di massa, in un recente articolo su Avvenire aveva dichiarato che dovessero essere fatte anche in modalità "drive through", cioè a persone che sporgono un braccio dal finestrino dell'automobile nei parcheggi - in barba alle regole di base della sicurezza della pratica vaccinale - o nei palazzetti e negli hangar. Così, forte di questa fresca nomina, il neo accademico pontificio si è pronunciato su un altro tema che gli è caro: il lockdown. Occorre una chiusura drastica, totale. "La strategia di convivenza col virus, adottata fi-

Giovanni Paolo II con il fine di difendere e promuovere il valore della vita umana e della dignità della persona, avvalendosi dell'apporto anche di scienziati impegnati sul fronte della bioetica. Il professor Ricciardi non vanta, tra le sue pubblicazioni scientifiche, alcun intervento su temi quali l'aborto, l'eutanasia, il controllo delle nascite. Si è occupato nella sua carriera di temi di Igiene pubblica, ma non si è mai segnalato per un impegno pro life.

nora, è inefficace e ci condanna alla instabilità". Così ha dichiarato, con la retorica bellicistica che contraddistingue ogni suo intervento, in verità poco evangelica. Ha aggiunto che è urgente cambiare subito la strategia di contrasto al virus, per mezzo di un lockdown totale in tutta Italia immediato, che preveda anche la chiusura delle scuole "facendo salve le attività essenziali". Insomma: tutti chiusi in casa, salvo chi deve uscire per fare l'irrinunciabile vaccino.

A fronte della costante diminuzione di casi e di decessi, qual è il motivo che dovrebbe portare alla serrata totale del Paese?

Per Ricciardi, come per altri virologi catastofisti, per via delle varianti, il "lockdown" è la nuova parola-chiave della strategia della paura. Ormai non si parla nemmeno di una possibile "terza ondata": è ondata continua, inarrestabile. Uno tsunami di micidiali varianti. In realtà, il Covid fin dai primi mesi si è caratterizzato per le sue numerose varianti, la gran parte delle quali non ha determinato forme più gravi o aggressive della malattia. Come possono documentare i clinici, le forme attuali di Covid presentano una gamma di diverse manifestazioni cliniche che vanno dalla dermatite a mialgie, ma ciò che porta a situazione di gravità clinica e al decesso, è sempre l'insufficienza respiratoria acuta. E qui nulla è cambiato, e i malati, quando vengono curati con le terapie adeguate, dagli antinfiammatori FANS e steroidei, con antibiotici e altri presidi terapeutici, rispondono come prima. Diverso il caso dei vaccini: le forme varianti infatti potrebbero mettere in seria difficoltà

l'efficacia dei vaccini. E allora? Allora punto e a capo. In attesa di ulteriori nuovi vaccini ancora tutti da realizzare, si torna a quella che per Ricciardi è l'unica soluzione: la segregazione totale.

L'azione di Ricciardi intende quindi avvalersi di tre strumenti: lockdown, tracciamenti e vaccinazioni di massa.

È proprio così. Si tratta di tre armi: lockdown duro, tracciamento dei casi, che secondo il professore bisogna ripristinare in modo massiccio, e vaccinazioni, che bisogna fare in un numero di 300.000 al giorno. Oltre due milioni alla settimana. Un numero surreale, di vaccini teorici ancora non disponibili. Ma Ricciardi si propone di interloquire

direttamente con Draghi, per convincerlo della bontà delle sue teorie. In questa fase di interregno tra il precedente governo Conte e l'attuale, Ricciardi sembra volersi fare largo e andare oltre lo stesso ministro di cui pure è consulente.

In ricordo di Manfred Santer

Manfred è stato un uomo che ha saputo dimostrare il suo amore per la Madonna attraverso il suo operato.

Quanti negli anni scorsi hanno avuto modo di frequentare Casa Nazareth, dove i pellegrini desiderosi di stare qualche giorno nei luoghi benedetti da Maria Regina dell'Amore potevano alloggiare, e quanti hanno seguito convegni e ritiri spirituali, organizzati sempre in Casa Nazareth, hanno sicuramente avuto modo di incontrare e conoscere Manfred, un uomo di mezza età, umile, gentile ed accogliente: era il responsabile della Casa. Dal suo ufficio gestiva il traffico dei pellegrini, che in quegli anni era notevole. A suo agio con gli italiani, essendo di Bolzano, e con gli ospiti di lingua tedesca, perché conosceva il tedesco (a Bolzano, dove era nato, si parla più volentieri il tedesco che l'italiano) faceva di tutto per favorire la buona riuscita della loro permanenza a Schio. Lo si poteva vedere spesso nel pulmino insieme agli ospiti che, senza auto personale, avevano bisogno di andare al Cenacolo per la preghiera, oppure alla trattoria "San

Martino". Tante volte lo si incontrava alla fine della Via Crucis in attesa che i pellegrini arrivassero dal monte per riportarli a Casa Nazareth. Con la moglie Mariealuisa, curava bene ogni particolare della casa per renderla più accogliente.

Anche fuori curava sia i fiori che le aiuole. Nella cappella ogni cosa era al suo posto.

La malattia, arrivata improvvisamente, lo ha dapprima fermato per qualche mese, poi dopo un periodo di tregua, agli inizi del 2019 lo ha allontanato da Schio definitivamente. Era rimasto a servizio dell'Opera dell'Amore per cinque anni circa. Manfred ha resistito alla malattia fino al 12 febbraio 2021, giorno in cui ha dovuto arrendersi: era giunta l'ora di presentarsi davanti al Padre per ricevere il saluto e l'abbraccio più bello. Noi che l'abbiamo conosciuto non lo dimenticheremo.

Enzo Martino



Terzo sabato di febbraio

Ringraziamo il Gruppo di Asiago (VI) che ha animato la preghiera sabato 21 febbraio. Ha partecipato all'incontro don Lieto Massignani che ha proclamato un brano del Vangelo e lo ha commentato. Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167) - **Stefano** (349.2612551)



Restare umili: il vero antidoto contro pericolose derive

di Pier Luigi Bianchi Cagliosi

Mai come in questo momento la riscoperta della virtù dell'Umiltà, vissuta con consapevolezza e convinzione, costituisce il più efficace antidoto alle pericolose derive che rischiano di trascinarci in un vortice di pericolose contraddizioni e di posizioni incoerenti. Nella cultura corrente dell'ego e dell'autoreferenzialismo dominante, viene progressivamente assimilata, non solo dalle nuove generazioni ma anche dagli anziani, spesso sempre più capricciosi ed esigenti, una nuova immagine dell'uomo come misura di tutte le cose, dimenticando che l'umiltà rimane una virtù fondamentale soprattutto in questo passaggio storico decisivo.

Si parla spesso di umiltà come di una virtù dei bei tempi che furono, legata alla stagione ormai tramontata dei buoni sentimenti. Humilis, dal latino humus, rimanda alla terra, a qualcosa di basso, di non importante che a molti suona con una connotazione decisamente negativa. Al contrario chi è umile è forte, perché nel riconoscere i propri limiti e la propria pochezza di fronte a Dio, e non confidando mai su stesso ma unicamente su

Colui che è "Via, Verità e Vita", diviene progressivamente sempre più forte e determinato nella difesa della Verità, con la costanza e l'instancabilità di un pesce che sfida la corrente.

La pratica consapevole di questa fondamentale virtù, sfida frontalmente la visione egocentrica del mondo attuale, costruito su contorcimenti mentali, doppiezze, sotterfugi e retrointeressi. Sfida una visione del mondo costruita su un perverso senso della vita in cui il successo e la palma della vittoria è riservata solo a personaggi arroganti e prepotenti che hanno messo i propri interessi al primo posto. Persone che vivono nel desiderio di ottenere tutto e subito, prive di ogni riferimento ad una cultura del dovere e del sacrificio, disposte a calpestare tutto e tutti, senza alcuna remora.

Coloro che invece coltivano la Virtù dell'Umiltà, che è la principale prerogativa della Santissima Vergine, ritengono sinceramente e consapevolmente di essere bisognosi dell'aiuto di Dio e della Sua intercessione per rimanere fedeli alla Sua Volontà e corrispondere fedelmente ai piani, che la Provvidenza di Dio ha stabilito per ciascuno di loro, non

contando mai su sé stessi e sulle proprie risorse ma sempre disposti a sottomettersi alla Volontà di Dio, anche quando questa non coincidesse con la proprie visioni. Una persona umile è nobile, nel senso più profondo del termine, perché è capace di abbassarsi di proposito per mettersi allo stesso livello di chi gli sta davanti o addirittura per farlo emergere, esaltando le qualità del prossimo e mettendo in second'ordine le proprie. Ricordiamo come i santi, i più grandi, erano perfettamente a loro agio, tanto tra i potenti di questa terra quanto con le persone più umili e reiette. L'uomo veramente umile, esprime quindi una elevata statura morale che comprende gli altri e preferisce mettere in evidenza le doti di chi gli sta di fronte e non le proprie. L'umile sa che le sue qualità sono ben conosciute da Dio e sarà il Signore, quando vorrà e lo riterrà a farle emergere e risplendere nella loro grandezza.



Immagine di San Giuseppe venerata al Cenacolo

“Vegliate e pregate per non cadere in tentazione”

La statua bronzea di Gesù posta sul Monte di Cristo

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Nel combattere la tentazione, indipendentemente dal tipo, pregare è l'arma per eccellenza di cui non possiamo fare a meno di ricorrere. Fine della tentazione è quello di intrappolarci per farci allontanare da Dio. Pregare, mettersi in sintonia con Dio, è esattamente l'opposto: mantiene aperti i canali della comunicazione col Signore, soprattutto se ricorremo con Fiducia certa all'intercessione dell'Immacolata Corredentrice.

Il Signore descrive la tentazione come qualcosa in cui i discepoli sarebbero potuti cadere se non avessero avuto l'arma per combatterla: la preghiera. Preghiera e tentazione sono messe in contrapposizione perché la tentazione può prevalere e abbatterci solo a condizione che la nostra vigilanza e lo spirito di preghiera non si siano pericolo-

grazia e spirito di sincera umiltà, sono dunque i presupposti fondamentali per ricevere l'aiuto necessario contro le tentazioni: e quando la tentazione verrà, allora ci troverà pronti e vigilanti nella fede per non cadere nei tranelli del demonio.

Ma c'è anche un altro aspetto fondamentale che molti non evidenziano a sufficienza e tralasciano di sottolineare nel giusto modo, che è quello del “vegliare”. Vegliare precede la preghiera perché riguarda il dovere della vigilanza. La vigilanza è quell'attitudine che nella vita cristiana ci porta a scrutare gli avvenimenti in spirito di verità,

samente abbassati: “pregate, affinché non cadiate in tentazione”.

Se i Discepoli non avessero pregato sarebbero caduti in tentazione e in quella notte così significativa. Il Signore volle richiamarli su un aspetto fondamentale della vita cristiana che può essere all'origine di rovinose cadute e tradimenti. Preghiera e comunione con Dio, vita di

cercando di comprenderli nella loro reale natura, cercando di capirne profondamente il senso per poi fare scelte coerenti di vita. Coloro che si comportano come cristiani superficiali e disattenti, difficilmente compiranno scelte coerenti di vita soprattutto nei passaggi decisivi della storia e delle nostre esistenze in cui un errore di valutazione potrebbe determinare l'inizio di una rapidissima discesa inabissandoci nella rovina spirituale.

I Pastori di Betlemme erano coloro che vegliavano nella notte, scrutavano i segni dei tempi e ne interpretavano il senso in spirito di umiltà e di adesione alla Verità. Erano sì anime contemplative, ma soprattutto uomini che vegliavano per non farsi sorprendere dagli eventi ed essere pronti in qualsiasi momento nel corrispondere fedelmente alla Volontà di Dio.

Chiediamo ai Pastori di intercedere per noi affinché nella tempesta che sempre più violentemente si avvicina non cadiamo in tentazione.

Val di Fassa
Immagine spettacolare
di un capitello che a prima vista
sembra un cigno.
Foto di Franco Desilvestro



Vescovi americani spaventati da Biden: a rischio valori pro-life

Spettabile Redazione siamo preoccupati per il corso degli avvenimenti preannunciati dal neo eletto Presidente americano Biden, che intende smantellare tutto l'impianto a favore della Vita e della Famiglia portato avanti dal Presidente Trump. Cosa possiamo aspettarci per il futuro?

Emma Lorenzi

Joe Biden “farà avanzare mali morali”, tra cui contraccezione, aborto e matrimoni omosessuali. È questo il tono di un duro comunicato dei vescovi americani contenente la dichiarazione firmata dal presidente della conferenza episcopale americana, l'arcivescovo di Los Angeles José Gomez. Un “benvenuto” che

ha scatenato polemiche anche all'interno della Chiesa nei confronti del neo presidente Usa. Non a caso non sono mancati i distinguo: “Parole sconsiderate nel giorno dell'insediamento”, ha dichiarato il cardinale arcivescovo di Chicago Blase Cupich, mostrando il suo dissenso nei confronti del comunicato.

Probabilmente è vero, le parole non sono proprio di benvenuto. Tuttavia se l'agenda Biden porterà in dote temi contrari alla vita e non finalizzati alla valorizzazione della famiglia, i toni non possono che essere questi. Basterà? Sicuramente no. Alle parole bisogna dare sempre seguito con i fatti. Da anni ormai il fronte pro-life rimane su posizioni di denuncia, a buon diritto. Ora

però, a fronte del programma Biden, anche questo fronte si dovrà interrogare se accompagnare la denuncia con nuove e incisive iniziative e un programma di valorizzazione della cultura della Vita che possa penetrare efficacemente nella società con toni di chiarezza e di verità.

Per il futuro possiamo aspettarci uno scontro sempre più intenso e profondo tra coloro che sostengono la Vita e i valori non negoziabili e quelli che sostengono il diritto alla soppressione della vita nascente. Il demone sta sferrando il suo ultimo attacco contro l'edificio sacrale della Famiglia e della Vita, ma non prevarrà, perché proprio nel momento in cui canterà vittoria e gli sembrerà di aver conquistato tutto, la Santissima Vergine sferrerà il colpo fatale che abatterà e frantumerà il gigante dai piedi di argilla, instaurando il Trionfo del Suo Cuore Immacolato, promesso infallibilmente a Fatima.

Pio Ferretti



Due momenti della Marcia per la Vita a Washington del 25 gennaio 2021



RADIO KOLBE - Programmi 2021

PROGRAMMAZIONE GIORNALIERA

- 06.20 Santo Rosario del Papa
- 06.55 Santa Messa dal Santuario Santa Baccita di Schio
- 07.35 Meditazioni cristiane
- 07.45 "Il Messaggio del giorno"
- 08.00 Giornale Radio Internazionale
- 08.30 Santa Messa dalla Parr. S. Stefano di Piovene Rocc.
- 09.10 Tempo di fede - letture, catechesi, attualità
- 10.00 Coroncina della Divina Misericordia
- 10.20 Tempo di fede (letture, catechesi, attualità)
- 11.15 Spazio Aperto (catechesi, interventi, attualità)
- 11.55 Angelus
- 12.15 "Benedizione nella Divina Volontà" di D. Umberto Dall'igna
- 12.30 Meditazioni cristiane
- 13.00 Giornale Radio
- 13.15 Letture Cristiane
- 13.50 "Il Messaggio del giorno"
- 14.00 Spazio Aperto (catechesi, interventi, attualità)
- 15.00 Giornale Radio Flash
- 15.05 Coroncina della Divina Misericordia
- 15.20 Tempo di fede (letture, catechesi, attualità)
- 16.00 Giornale Radio Flash
- 16.05 Santo Rosario
- 16.45 Tempo di fede (letture, catechesi, attualità)
- 17.35 Letture cristiane
- 18.00 Giornale Radio
- 22.30 Spazio Aperto (catechesi, interventi, attualità)
- 23.20 Tempo di fede
- 01.10 Tempo di fede (letture, interventi,attualità)
- 01.30 Spazio Aperto (catechesi,interventi,attualità)
- 22.30 Spazio Aperto (catechesi, interventi, attualità)
- 23.20 Tempo di fede (letture, interventi,attualità)
- 01.10 Tempo di fede (letture, interventi,attualità)
- 01.30 Spazio Aperto (catechesi,interventi,attualità)
- 02.00 Coroncina della Divina Misericordia
- 03.00 Orizzonti Cristiani
- 04.00 Santo Rosario
- 04.50 Spazio Aperto (catechesi, interventi, attualità)
- 05.40 Meditazioni cristiane

APPUNTAMENTI DEL MATTINO

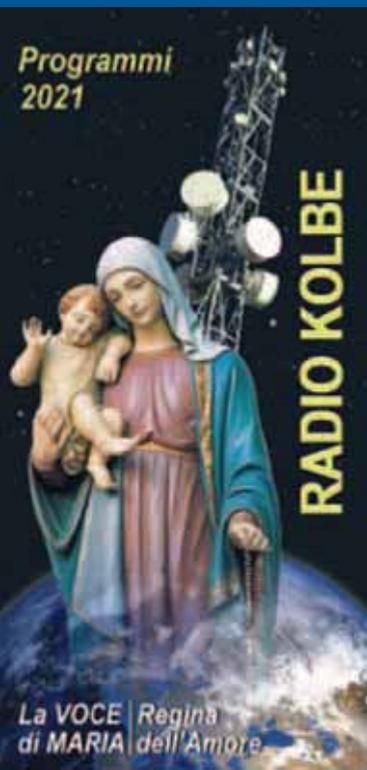
- Lunedì ore 09.15**
"Lecture Cristiane" di Enzo Martino
- Lunedì ore 10.20**
"Parole di Maria" di Mirco Agerde
- Lunedì ore 11.10**
"Buone notizie" di Ornella Taziani e Maria Enrica Crea
- Martedì ore 09.10**
"Catechesi e meditazioni" di don Gino Oliosì
- Martedì ore 10.20**
"E' Vita" di Sante Zaramella
- Martedì ore 11.10**
"A tu per tu" di Ornella Taziani
- Mercoledì ore 09.10**
"20 anni con Maria" lettura dei Messaggi della Regina dell'Amore
- Mercoledì ore 11.10**
"Lecture Cristiane" di Enzo Martino
- Giovedì ore 09.10**
"Pagine del Meeting dei Giovani di San Martino"
- Giovedì ore 10.20**
"I Santi amici di ieri e di oggi" di Ornella Taziani
- Giovedì ore 11.10**
"La vita cristiana" di Padre Massimo Malfer
- Venerdì ore 09.10**
"La Regina dell'Amore" lettura dal bimestrale
- Venerdì ore 10.20**
"Lecture Cristiane" di Enzo Marino
- Venerdì ore 11.10**
"Maria Chiama" commento biblico di don Lieto Massignani
- 4° Venerdì del mese ore 10.20**
"In famiglia con Maria" di Oscar Grandotto
- Sabato ore 09.10**
"20 anni con Maria" lettura dei Messaggi della Regina dell'Amore
- Sabato ore 10.20**
"Speciale Radio Kolbe" di Lino Eupani
- Sabato ore 11.10**
"L'Apostolo di Maria" interventi di Renato Baron
- Domenica ore 10.00**
"Santa Messa" dalla Parrocchia di S.Stefano di Piovene Rocc.
- Domenica ore 11.00**
"Il Vangelo della Domenica" di don Carlo Coriele

APPUNTAMENTI DELLA SERA

- Dal lunedì al Giovedì ore 20.30**
Santo Rosario in diretta dal Cenacolo di Preghiera
- Giovedì ore 19.15**
"Via Veritas" del dott. Giovanni Blarzino
- Venerdì ore 19.50**
"Speciale Radio Kolbe" di Lino Eupani
- Venerdì ore 21.00**
Via Crucis in diretta dal Monte di Cristo
- 1° Sabato del mese ore 15.00**
Via Crucis in diretta dal Monte di Cristo
- Sabato ore 18.00**
Santo Messa prefestiva in diretta dalla Parrocchia dell'Immacolata di Zanè
- Sabato ore 21.00**
Santo Rosario e Adorazione Eucaristica in diretta dal Cenacolo di Preghiera
- Domenica ore 21.00**
Santo Rosario e Adorazione Eucaristica in diretta dal Cenacolo di Preghiera

I programmi in tempo di Covid possono essere soggetti a variazioni di orario

Associazione S.M.M. KOLBE
Casella Postale 47 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.505035 -
mail: info@radiokolbe.it



RADIO KOLBE
La voce di Maria Regina dell'Amore

Radio Kolbe è una radio cattolica che con la sua missione pastorale e di evangelizzazione vuole offrire al suo territorio. Che diventa sempre più complesso. Radio Kolbe può offrire il supporto tecnico necessario attraverso:

La soluzione offerta è la dotazione con i servizi di rete mobile, con la garanzia di:

UNICREDIT BANCA
IBAN: IT 53Y 02008 00253000014276534

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Belluno e Alta Vercellina	88.100 MHz
Lecco e Bassa Vercellina	92.250 MHz
Asti e Aosta - Valle d'Aosta	95.500 MHz
Valle dell'Agno	92.400 MHz
Venezia, Padova e Verona	AM, 568 KHz

Radio Kolbe può essere ascoltata in tutto il mondo tramite smartphone. Scarica gratuitamente le applicazioni dedicate

RADIO KOLBE

Scarica su App Store

Scarica su Google Play

TELERADIOKOLBE
La voce di Maria Regina dell'Amore

CANALE YouTube

TELETRUENTI

www.radiokolbe.it

Periodico a cura del Movimento Mariano «Regina dell'Amore» dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (VI) C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (VI) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989 Anno XXXV Dir. resp. Pier Luigi Bianchi Cagliesi Sped. abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
 36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano «Regina dell'Amore», con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano «Regina dell'Amore»
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

APPUNTAMENTI DI APRILE - MAGGIO - GIUGNO

- 2 aprile:** Venerdì Santo; Via Crucis ore 21
- 18 aprile:** inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria di Pentecoste
- 24 aprile:** ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana in Casa Nazareth
- 1 maggio:** Giornata di preghiera e adorazione eucaristica per il Papa
- 20-22 maggio:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla Pentecoste
- 23 maggio:** Pentecoste. Consacrazione a Maria di fedeli di lingua italiana. S. Messa ore 10.30
- 30 maggio:** Via Crucis dei bambini, ore 15.30
- 6 giugno:** Corpus Domini. Santa Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo, ore 16

I programmi potranno essere variati in seguito ad eventuali nuove disposizioni governative causate dall'emergenza sanitaria.



Sede dell'Ufficio del Movimento Mariano «Regina dell'Amore» e di Radio Kolbe